

UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
REGOLAMENTO (CE) 1698/2005

DIRETTIVE PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA 227
"INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"
PER I PROGETTI ATTUATI DA PROVINCE, COMUNITÀ MONTANE, UNIONE DI COMUNI

Marzo 2010

Indice

1. Denominazione e codice della misura:
2. Definizioni
3. Descrizione e obiettivi della misura
4. Soggetti ammessi a presentare domanda
5. Tipologia di investimenti ammissibili
 - a) Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali
 - a.1) Sfolli in giovani impianti
 - a.2) Diradamenti eseguiti in fustaie a densità colma
 - a.3) Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/r del 08/08/03)
 - a.4) Disetaneizzazione di fustaie coetanee
 - a.5) Rinaturalizzazione di fustaie
 - a.6) ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità
 - a.7) realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali, quali muretti a secco, piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine delle creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri
 - a.8) interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali

- a.9) realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali
- Annotazioni (punti da a.1 ad a.9)
- b) Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità
- b.1- creazione e la sistemazione di sentieri
- b.2 - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici
- b.3 - ristrutturazione di bivacchi
- b.4 - realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco
- b.5 tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco
- Annotazioni (punti da b.1 a b.5)
- 5.1 - Ulteriori limitazioni ed esclusioni
- 6 Tipologia di spesa ammissibili
- 6.1 - Ulteriori specifiche
- 6.2 - Ulteriori limitazioni ed esclusioni
- 7 Localizzazione dell'investimento
- 8 Dimensione dell'intervento
- 9 Settori di produzione interessati
- 10 Condizioni di accesso relative ai richiedenti
- 10.1 - Non ricevibilità per casi di inaffidabilità
- 11 Impegni specifici collegati alla misura
- 11.1- Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della Domanda di aiuto e il pagamento
- 11.2 Obblighi successivi al pagamento
- 11.3 Riduzioni in sede di accertamento finale di controlli in loco e dei controlli ex post
- 11.4 - Obblighi connessi al monitoraggio
- 12 Tassi di contribuzione e minimali/massimali
- 13 Procedure di attuazione
- 13.1 - Amministrazioni competenti
- 13.2 - Fasi del Procedimento
- 13.3 - Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale
- 13.4 - Programma degli interventi
- 13.4.1 - Definizione dei Programmi degli interventi
- 13.4.2 - Disposizioni particolari per gli Enti
- 13.5 - Inserimento Piano previsionale
- 13.6 - La Domanda di aiuto
- 13.6.1 - Termini di presentazione della Domanda di aiuto
- 13.6.2 - Modalità di presentazione della Domanda di aiuto
- 13.6.3 - Modalità di sottoscrizione della Domanda di aiuto

- 13.6.4 - Documentazione da presentare con la Domanda di Aiuto
- 13.7 - Subentro nella Domanda di aiuto
- 13.8 - Assegnazione dei contributi
- 13.8.1 - Istruttoria dei Programmi di intervento e delle domande di aiuto
- 13.8.2 – Emissione degli atti di assegnazione dei contributi
- 13.9. - Altre fasi del procedimento
- 13.9.1 - Anticipo
- 13.9.2 - Istruttoria della richiesta di anticipo
- 13.9.3 - Modifica del Programma
- 13.9.3.1 - Richiesta di modifica del Programma
- 13.9.3.2 - Istruttoria della richiesta di modifica del Programma che costituiscono variante
- 13.9.4 - Proroga dei termini
- 13.9.4.1 - Richiesta di proroga
- 13.9.4.2 - Istruttoria della richiesta di proroga
- 13.10 - Domanda di pagamento (saldo e stato di avanzamento)
- 13.10.1 – Presentazione Domanda di pagamento (saldo e stato di avanzamento)
- 13.10.2 – Istruttoria della Domanda di pagamento (stato di avanzamento lavori e saldo)
- 13.11 – Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione (da DAR)
- 13.12 - Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata
- 13.13 - Istruttoria recupero
- 14 Riduzioni ed esclusioni in applicazione dell'art. 12 del D.M. 20 marzo 2008
- 15 Monitoraggio

Allegati

Allegato A): Elenco delle specie arboree utilizzabili per il rinfoltimento in boschi di neo-formazione e altre fustaie

Allegato B): Scheda progetto

1. Denominazione e codice della misura

Investimenti non produttivi (Art. 36, b,vii/art. 49 Reg. (CE) 1698/2005).

Codice misura: 227

2. Definizioni

Ai fini del presente bando, si applicano le seguenti definizioni:

- **Anticipo:** erogazione di una somma di denaro a favore del beneficiario effettuata senza rendicontazione, dopo l'inizio degli investimenti e prima della conclusione degli stessi.
- **ARTEA:** Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (Organismo pagatore - www.artea.toscana.it).
- **Area assimilata a bosco:** superfici così come definite al comma 4 dell'articolo 3 della L.r. 39/00 e s.m.i.
- **Area forestale/Area di interesse forestale:** superfici così come definite al comma 9 dell'articolo 3 della L.r. 39/00 e s.m.i.
- **Atto di assegnazione:** atto dell'Ente competente con il quale si conclude la fase istruttoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento.
- **Autorità di gestione:** Regione Toscana – Direzione Generale dello Sviluppo Economico – Settore programmi comunitari per lo sviluppo rurale, (www.regione.toscana.it/agricoltura/svilupporurale).
- **Beneficiario:** soggetto pubblico o privato, possessore/conduttore di terreni o strutture forestali, ente pubblico, responsabile dell'esecuzione delle operazioni e destinatario del sostegno.
- **Boschi:** superfici così come definite dai commi 1 e 3 dell'articolo 3 della L.r. 39/00 e s.m.i. e con le esclusioni di cui al comma 5 dello stesso articolo.
- **Contributo in conto capitale:** Somma erogata al beneficiario, che rappresenta una quota parte del capitale complessivo impiegato per la realizzazione di investimenti.
- **DAR:** Documento attuativo Regionale del Piano di Sviluppo rurale della Regione Toscana 2007/2013, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1319 del 28/12/2009 e s.m.i.
- **Data ricezione domanda:** vedi successivo paragrafo 14.4 – *Modalità di sottoscrizione della Domanda di aiuto.*
- **Domanda di pagamento a saldo:** domanda da presentare tramite DUA entro i termini stabiliti dall'Ente nell'atto di concessione, con la quale il beneficiario chiede l'erogazione del pagamento del contributo già assegnato a seguito della realizzazione degli investimenti ammessi.
- **DUA:** Dichiarazione Unica Aziendale, strumento per l'accesso ai contributi del PSR della Regione Toscana 2007/2013, disciplinata all'art. 11 della l.r. n. 45/07.
- **DURC:** Documento Unico per la Regolarità Contributiva, ai sensi dell'art1, comma 553 della L. 226/05.
- **Fascicolo aziendale:** insieme della documentazione giuridica probante le informazioni relative alla consistenza aziendale ai fini dell'erogazione degli aiuti in agricoltura. Le aziende agricole (citare anche: IMPRESE/CONDUTTORI/Possessori/ENTI PUBBLICI) che intendono avviare dei procedimenti in materia di agricoltura o di sviluppo rurale sono tenute a costituire un fascicolo aziendale presso un CAA o Artea.
- **Fine lavori/investimenti:** vedi Ultimazione lavori/investimenti.
- **Giustificativi di pagamento:** Documenti che accompagnano le fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente e che dimostrano l'avvenuto pagamento delle/degli stesse/stessi.

- **Inizio lavori/investimenti:** data a partire dalla quale vengono riconosciute le spese ammissibili.
- **IAP:** Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs n. 99/2004 e della L.R. n. 45/2007 e relativo regolamento d'attuazione.
- **Legge forestale della Toscana:** L.R. 39/00 e s.m.i.
- **Minimale:** importo minimo del contributo concedibile (in sede di atto di assegnazione).
- **Massimale :** importo massimo del contributo concedibile.
- **Organismo pagatore:** soggetto responsabile dei pagamenti (ARTEA).
- **Proroga:** nuova scadenza assegnata dall'Ente competente, su istanza del beneficiario, per la conclusione del progetto/intervento/investimento.
- **Recupero:** quota parte o totale del contributo indebitamente percepito che viene recuperato a seguito di una procedura di revoca dell'atto di assegnazione.
- **Regolamento Forestale della Toscana:** DPGR. n. 48/R del 08/08/2003 e s.m.i.
- **Revoca:** Atto emesso dall'Ente competente a seguito del quale il beneficiario decade, in tutto o in parte, dai benefici ammessi con atto di assegnazione oppure con l'accertamento finale, sia in seguito ad una rinuncia che a seguito di un atto di iniziativa dell'Ente.
- **Richiedente:** soggetto pubblico o privato, possessore/conduuttore di terreni o strutture forestali, ente pubblico, che ha i requisiti per presentare Domanda di aiuto. A seguito di eventuale atto di assegnazione potrà diventare beneficiario.
- **Rinuncia:** atto volontario del beneficiario tramite il quale rinuncia ad un investimento ammissibile/ammesso a contributo.
- **Superficie forestale:** vedi la definizione di boschi.
- **UTE:** Unità Tecnica Economica dotata di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture si servizio aziendali, così come classificata dal sistema informativo di ARTEA.
- **UPS:** unità produttive specifiche quali: le unità produttive zootecniche (UPZ), le unità produttive integratrici di reddito (UPI) (es. fabbricati adibiti ad agriturismo), le unità di trasformazione dei prodotti (UTP), le unità di erogazione servizi connessi alle produzioni agroalimentari (UTS), le unità tecnico forestali (UTF), le unità di produzione relative al settore pesca (USP).

3. Descrizione e obiettivi della misura

Gli interventi previsti in questa misura sono rivolti al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione delle foreste, al fine di potenziare la biodiversità, la conservazione degli ecosistemi forestali anche di grande pregio e il consolidamento della funzione protettiva delle foreste. Inoltre, si vuole garantire la fruibilità del bosco da parte della compagine sociale esaltandone il valore ecologico, sociale, ricreativo, turistico e ambientale e salvaguardandone il valore paesaggistico.

La misura, pertanto, persegue prioritariamente l'obiettivo di "conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate e partecipa anche al conseguimento dell'obiettivo specifico di "conservazione e miglioramento del paesaggio" (in quanto la misura sostiene interventi finalizzati a favorire la manutenzione e la conservazione del paesaggio forestale).

Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali e all'indicazione degli strumenti per soddisfare detti fabbisogni, di seguito riportato:

a) Accrescere il valore ambientale delle superfici forestali attraverso:

- l'effettuazione degli interventi colturali finalizzati alla stabilità e sanità dei boschi e alla ricostituzione di boschi più maturi e naturali;

- la rinaturalizzazione dei popolamenti forestali;
 - le azioni di contrasto alla diffusione delle specie alloctone invadenti;
 - una corretta gestione dei residui colturali degli interventi forestali;
 - la presenza di specie pabulari;
 - gli interventi di miglioramento dei boschi di neoformazione;
- b) Favorire il mantenimento e il miglioramento della variabilità spaziale dell'ambiente rurale attraverso:
- la costituzione, il miglioramento e la valorizzazione delle piante isolate, delle siepi e di altre strutture vegetali lineari;
 - il mantenimento e la gestione delle aree aperte all'interno dei boschi;
 - il mantenimento e il miglioramento della vegetazione ripariale;
 - la riduzione della frammentazione degli habitat naturali e semi naturali;
 - la riduzione della semplificazione del paesaggio;
- c) Valorizzare il valore sociale della biodiversità attraverso:
- Realizzazione di interventi strutturali rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi;
 - Realizzazione di interventi volti alla valorizzazione in termini di informazione e conoscenza delle emergenze ambientali e di biodiversità;
 - La realizzazione di interventi di informazione degli addetti al settore in merito alle tematiche connesse alla salvaguardia della biodiversità e alla conoscenza delle norme, anche comportamentali, con essa collegate.

4. Soggetti ammessi a presentare domanda

In base a quanto stabilito nel PSR della Regione Toscana, al paragrafo 7 della scheda di misura, sono ammessi a presentare Domanda di aiuto: Amministrazioni provinciali, Comunità Montane (o Unioni di Comuni nei termini previsti dalla L.R. 37/08 s.m.i.) limitatamente al territorio di competenza sul PSR 2007/2013.

Tutti i soggetti di cui sopra devono:

- possedere il fascicolo aziendale sul sistema informativo Artea (anagrafe regionale);
- detenere, esclusivamente in base a uno dei titoli di possesso elencati al successivo paragrafo 5.1 "Ulteriori limitazioni ed esclusioni", i beni interessati dagli interventi;
- esser Enti competenti ai sensi di legge e degli atti di programmazione regionale alla esecuzione degli interventi.

5. Tipologia di investimenti ammissibili

Ai fini delle presenti Direttive, si prevede siano finanziabili:

- a) Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità; potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici. In particolare sono ammessi** gli interventi di seguito indicati:

a.1) Sfolli in giovani impianti - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

È ammissibile a finanziamento l'esecuzione di sfolli, eseguiti in impianti a densità colma e di età inferiore a 15 anni.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Con lo sfollo si deve perseguire la finalità di conservare non più di 1500-2000 piantine per ettaro delle specie da favorire, distribuite più regolarmente possibile.

Gli sfolli sono finalizzati a:

- contenere lo sviluppo e la diffusione delle piante non desiderate;
- favorire le piante forestali autoctone;
- favorire lo sviluppo delle piante residue;
- favorire la biodiversità;
- favorire l'evoluzione verso formazioni stabili.

a.2) Diradamenti eseguiti in fustaie a densità colma - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono compresi in questa sezione gli interventi di diradamento eseguiti in soprassuoli, a densità colma, di età uguale o superiore a 15 anni.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Con l'esecuzione del taglio si devono rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione al fine di favorire la costituzione di un soprassuolo ecologicamente efficiente.

Nel caso di boschi naturali a prevalenza di Pino marittimo o di boschi di origine artificiale a prevalenza di conifere, con i diradamenti dovranno essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone (vedi allegato A alla L.R. 39/00), al fine di favorire un arricchimento specifico e una maggiore stabilità del soprassuolo. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio dovrà essere eseguito nell'ottica di ottenere un bosco misto.

In entrambi i casi si dovranno preservare al taglio le piante sporadiche elencate all'art. 12 del Regolamento forestale, fermo restando quanto disposto dai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

a.3) Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/r del 08/08/03) - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli interventi di avviamento all'alto fusto sono ammissibili a finanziamento solo se eseguiti in boschi cedui di età superiore ai 36 anni e in condizioni stagionali idonee allo sviluppo della fustaia.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Durante l'esecuzione dell'intervento, nei limiti e con le modalità previste dal regolamento forestale vigente, si dovrà anche provvedere al taglio e al contenimento delle specie non autoctone e delle seguenti specie di conifere: Pino marittimo, d'Aleppo, nero e Laricio, Cipressi esotici e Chamaecyparis.

a.4) Disetaneizzazione di fustaie coetanee - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono compresi in questa sezione gli interventi di taglio di tipo selettivo eseguiti su fustaie coetanee miste costituite da due o più specie.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo favorendo la permanenza delle piante di grosso diametro e lo sviluppo della rinnovazione naturale.

In entrambi i casi si dovranno preservare al taglio le piante sporadiche elencate all'art. 12 del Regolamento forestale, fermo restando quanto disposto dai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

a.5) Rinaturalizzazione di fustaie- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono ammessi a finanziamento solo gli interventi eseguiti su fustaie coetanee naturali a prevalenza di Pino marittimo o di fustaie di origine artificiale a prevalenza di altre conifere, laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale (evidenziata ad esempio dalla presenza di rinnovazione spontanea di latifoglie).

Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- in fustaie che non hanno superato il turno minimo previsto dal Regolamento Forestale della Toscana: interventi di diradamento selettivo, anche di forte intensità, finalizzati alla riduzione progressiva della densità del popolamento e a favorire lo sviluppo delle latifoglie autoctone presenti nel piano dominato;
- in fustaie che hanno superato il turno minimo e con un piano di successione AFFERMATO composto prevalentemente da latifoglie autoctone: taglio della maggior parte delle piante di conifere, eseguito con intensità tanto maggiore quanto più il piano di rinnovazione è affermato. Nel caso in cui il piano sottostante sia uniformemente affermato è possibile l'esecuzione del taglio raso;
- in fustaie che hanno superato il turno minimo e con un piano di successione composto prevalentemente da latifoglie autoctone e NON UNIFORMEMENTE DISTRIBUITO: taglio raso a buche localizzato in corrispondenza della rinnovazione presente con buche aventi dimensioni non superiori a 2000 mq e diradamento del soprassuolo nelle zone non interessate dal taglio a buche al fine di favorire l'insediamento di rinnovazione spontanea;
- in casi particolari ove ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 31 del Regolamento Forestale della Toscana, indipendentemente dal turno minimo del soprassuolo e in funzione di necessità fitosanitarie e colturali: interventi di taglio raso eseguiti su tutta la superficie interessata e nei limiti previsti dal Regolamento Forestale. Tali interventi sono ammissibili a finanziamento purché in presenza di rinnovazione naturale composta prevalentemente da latifoglie autoctone.

Qualora la rinnovazione spontanea di latifoglie presente non sia ritenuta sufficiente a garantire la riuscita dell'intervento, è ammissibile un intervento di rinfoltimento da eseguirsi con le specie contenute nell'allegato A) alle presenti Direttive. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono i seguenti:

- eventuale formazione di piazzole o altri piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno;
- apertura manuale o meccanica della buche;
- messa a dimora delle piantine o semina;
- messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
- eventuale pacciamatura;
- eventuale irrigazione all'impianto,
- spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.

Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente.

In tutti i casi, sono inoltre ammessi interventi di ripulitura, tramite decespugliamento.

La rinaturalizzazione dei rimboschimenti deve prefiggersi come obiettivi quelli di:

- sostituire le conifere favorendo la successione naturale con specie latifoglie autoctone;
- indirizzare il popolamento verso una maggiore complessità compositiva e strutturale di più elevato valore ambientale
- aumentare la resistenza del sistema bosco alle avversità biotiche (es. agenti fitopatologici) e abiotiche.

a.6) ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO;

Tali interventi si possono eseguire:

- in aree aperte di superficie accorpata inferiore a 2000 mq (radure) che presentino una copertura arbustiva di qualunque intensità e poste all'interno di boschi;
- in aree assimilabili a bosco (arbusteti, cespuglieti) (L. R. 39/00, art. 3, comma 4) poste all'interno o contigue al bosco di superficie accorpata maggiore a 2000 mq e inferiore a 2 ha, che presentino una copertura arbustiva maggiore o uguale al 40% e che siano abbandonati da più di 15 anni

Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- taglio completo della vegetazione arbustiva presente rilasciando le specie arboree eventualmente presenti nei casi previsti dal Regolamento Forestale;
- tagli (sfollo, diradamento) o potatura della vegetazione arborea presente favorendo le latifoglie autoctone a scapito delle conifere;
- sfalcio della vegetazione erbacea;
- operazioni collegate alle precedenti e necessarie alla loro corretta esecuzione degli interventi.

a.7) realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali, quali muretti a secco, piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine delle creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- ripristino o realizzazione ex-novo di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di palificate semplici o doppie;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di muretti in pietra;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di brigliette, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale eseguite con legno, pietrame, piantagioni e/o inerbimenti lungo gli impluvi naturali;

Gli interventi di recupero e consolidamento o di realizzazione ex-novo di tali opere sono finalizzati a garantirne e preservarne l'efficienza e controllare il deflusso delle acque superficiali e la stabilizzazione dei terreni, onde evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi localizzati. Sono altresì finalizzati a creare microambienti utili alla fauna selvatica.

a.8) interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO;

Sono ammissibili, nell'ambito degli interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, le seguenti operazioni:

- diradamento o ceduzione della vegetazione arborea spondale favorendo le specie arboree autoctone ed eliminando le specie esotiche infestanti. In particolare devono essere eliminati esemplari morti o moribondi, debolmente radicati e, quando opportuno, quelli con diametro rilevante che potrebbero essere facilmente scalzabili e asportabili in caso di piena;
- decespugliamento delle sponde;

- eliminazione di tutta la vegetazione in alveo, compreso eventuali accumuli di materiale vegetale che impediscono il regolare scorrimento delle acque;
- rinfoltimento, eseguito lungo le sponde, con piantine appartenenti alle specie ripariali autoctone nel caso di assenza o insufficiente presenza di rinnovazione naturale delle stesse nel limite massimo del 30%. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono i seguenti:
 - eventuale formazione di piazzole o altri piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno;
 - apertura manuale o meccanica della buche;
 - messa a dimora delle piantine o semina;
 - messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali. Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente;
 - eventuale pacciamatura;
 - eventuale irrigazione all'impianto,
 - spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.

Tali interventi possono essere eseguiti sulle sponde e in alveo di corsi d'acqua compreso il reticolo idrografico minore o gli impluvi ricompresi all'interno dell'area forestale su una fascia di larghezza massima di 20 metri in sinistra ed in destra idraulica, misurati a partire dal limite di massima piena.

Gli interventi ammessi non devono mirare al completo allontanamento della vegetazione riparia legnosa ma devono garantire una fascia riparia arborea/arbustiva di qualità e la creazione di habitat differenziati che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità (animale e vegetale).

a.9) realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti categorie di intervento finalizzate al ripristino e mantenimento di questi habitat:

- interventi finalizzati a ridurre il calpestio e l'eventuale eutrofizzazione (abbondanza di sostanze nutritive) ai quali la vegetazione delle paludi è molto sensibile quali: realizzazione e manutenzione di sentieri, di steccati di recinzione, di passerelle, di sbarre; apposizione o manutenzione di segnaletica che inviti i visitatori a non abbandonare i sentieri tracciati;
- interventi di ripulitura tramite asporto dei rifiuti, e relativa eliminazione di arbusti e cespugli;
- interventi per il mantenimento e la riattivazione della funzione ecologica di questi habitat, quali: realizzazione di opere di regimazione delle acque, asportazione del fango, ripristino, sagomatura e/o realizzazione di arginature e dossi, creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove tali elementi scarseggiano a causa di processi di erosione e subsidenza.

Sono altresì ammissibili i seguenti interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi stagni, laghetti, torbiere aventi dimensione della superficie dello specchio d'acqua non superiore a 500 mq e capacità inferiore a 500 mc:

- la realizzazione di sbarramenti idrici;
- lo scavo per la realizzazione del laghetto;
- la piantagione di specie arboree o arbustive autoctone;
- la piantagione di specie erbacee acquatiche idrofite ed eliofite.

Le opere realizzate non possono essere utilizzate per la captazione di acqua a scopi civili e/o produttivi irrigui.

ANNOTAZIONI (punti da a.1 ad a.9)

Non sono finanziabili le normali pratiche colturali annuali.

Tutti gli interventi di natura prettamente selvicolturale (a.1, a.2, a.3, a.4, a.5) eseguiti all'interno del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) dovranno essere previsti da un Piano di gestione ai sensi dell'art. 30 della L.R. 39/00 s.m.i. Non sono finanziabili le normali pratiche colturali annuali.

Gli interventi di decespugliamento sono sempre finalizzati alla corretta esecuzione dell'intervento nel suo complesso e/o a favorire lo sviluppo delle piante rilasciate o impiantate. Pertanto, ad eccezione degli interventi di cui alla lettera a.6), non sono mai finanziabili da soli ma devono essere sempre collegati con altri interventi previsti e finanziati.

Nell'esecuzione di tutti gli interventi sono ammesse tutte le operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto, anche nel caso in cui non siano espressamente previste nelle descrizioni degli stessi contenute all'interno delle presenti Direttive. In particolare e quando pertinenti, sono comprese le spese per: taglio, depezzatura, esbosco, asportazione o trasporto del materiale di risulta all'imposto, cippatura, triturazione o abbruciamenti controllati del materiale di risulta. Sono altresì compresi eventuali piccoli interventi necessari per il corretto deflusso delle acque e la stabilità idrogeologica dell'area oggetto dei lavori, al fine di garantire il corretto sviluppo e accrescimento del soprassuolo boschivo oggetto dell'investimento, quali: realizzazione o riapertura di fossetti e/o scoline; realizzazione di graticciate e/o di brigliette con fascine; asportazione, da fossi o fossetti o avvallamenti, di materiale vegetale secco accumulato (ramaglie, tronchi), ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco.

E' inoltre ammessa l'esecuzione di tutti gli interventi e le opere temporanee di cui al paragrafo 6.1 "Ulteriori specifiche".

b) realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree di interesse forestale e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.

In particolare sono ammessi gli interventi di seguito indicati:

b.1- creazione e la sistemazione di sentieri - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Sono compresi in questa sezione gli interventi di manutenzione della sentieristica già esistente quali:

- ripulitura tramite decespugliamento o taglio di piante arboree;
- sistemazione del fondo del tracciato;
- ripristino e regolarizzazione delle scarpate. Per le scarpate a valle il ripristino può essere fatto anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;
- ripristino o realizzazione ex-novo della segnaletica;
- ripristino o realizzazione ex-novo di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...);
- realizzazione o ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle.

Sono altresì compresi gli interventi per la creazione di nuova sentieristica quali:

- apertura di sentiero di larghezza pari a 0,8-1 metro con contropendenza a monte;
- regolarizzazione delle scarpate, anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica realizzati sulle scarpate;
- realizzazione e apposizione della segnaletica;
- realizzazione di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...);
- realizzazione o ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle.

b.2 - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO..

Sono finanziabili gli interventi di:

- formazione della piazzola;

- opere di livellamento del terreno;
- realizzazione o ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;
- realizzazione, fornitura e posa in opera degli arredi in legno (tavoli, panche, coperture, ecc.);
- realizzazione, fornitura e apposizione di cartellonistica;
- realizzazione di punti di approvvigionamento di acqua o di punti fuoco realizzati all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate;

Sono altresì finanziabili gli interventi di ripristino delle strutture già esistenti, quali:

- livellamento del fondo dell'area;
- ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;
- ripulitura tramite decespugliamento;
- taglio di piante arboree secche o deperienti o, in generale, che possono costituire un rischio per la pubblica incolumità;
- ripristino o sostituzione di arredi danneggiati;
- ripristino o sostituzione di punti fuoco all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate;
- ripristino o sostituzione/integrazione della cartellonistica.

b.3 - ristrutturazione di bivacchi - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Sono compresi in questa sezione gli interventi di ristrutturazione di bivacchi o di altre strutture con caratteristiche idonee da destinarsi a tale uso. Per bivacco si intende una struttura liberamente accessibile al pubblico, non a pagamento e che ospiti al massimo dieci posti per dormire.

Sono finanziabili i seguenti interventi:

- manutenzione straordinaria della struttura (murature perimetrali e interne; tetto e sistema di smaltimento delle acque meteoriche; infissi; realizzazione o ripristino di caminetti e relative canne fumarie; intonacatura interna ed esterna; ecc.);
- acquisto, realizzazione e/o ripristino degli arredi interni;
- sistemazione della zona immediatamente circostante il fabbricato tramite decespugliamento e livellamento del terreno.

Per la ristrutturazione dei bivacchi si devono utilizzare preferibilmente legno e pietra locale nel rispetto delle tipologie costruttive tradizionali curando l'inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi.

b.4 - realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO;

Sono ammissibili interventi di realizzazione o ripristino di giardini botanici o di altre strutture all'aperto finalizzate alla divulgazione e dimostrazione a fini didattici di elementi legati al lavoro in bosco o agli antichi mestieri legati all'utilizzazione dei boschi.

I soprassuoli interessati dagli interventi devono rientrare nell' "Area forestale" ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i., quindi sono sottoposti a vincoli e prescrizione della citata Legge regionale e del suo regolamento di attuazione, e devono rimanere tali anche successivamente agli interventi per la durata del periodo di impegno di cui al successivo paragrafo 11.2 "Obblighi successivi al pagamento".

In tutti i casi sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- ripulitura dell'area interessata dall'intervento tramite decespugliamento o taglio della vegetazione arborea in eccesso o estranea;
- realizzazione o ripristino di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;
- la realizzazione o ripristino di stradelli, piste o strade forestali interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente;

- la realizzazione, ripristino, adeguamento e messa in posa di segnaletica specifica;
- eventuali interventi colturali straordinari a carico delle singole piante (potature; interventi fitosanitari, di monitoraggio o curativi);
- acquisto e messa a dimora di piante arboree o arbustive forestali;
- messa a dimora o ripristino di arredi in legno;
- realizzazione di recinzione a protezione dell'area o di singole piante;
- ristrutturazione di piccole strutture tradizionali dedicate all'esecuzione di lavorazioni connesse all'uso del bosco o legate al bosco, per lo svolgimento di attività didattiche e dimostrative;
- acquisto, realizzazione e messa in opera di strutture temporanee in legno, prefabbricate o realizzate in loco, di servizio (rimesse materiali e attrezzature, riservate al personale; ecc.) o per l'accoglienza dei visitatori (servizi igienici; reception, ecc.) o per finalità dimostrative/esplicative (ad es.: realizzazione di una carbonaia tradizionale; realizzazione di piccole strutture in legno come ricostruzione di tipologie tradizionali utilizzate come ricoveri di persone e/o animali o per l'esecuzione di piccole lavorazioni in bosco del legno o di altri prodotti del bosco; ecc.).

Tutti gli interventi devono essere eseguiti con tecniche a basso impatto ambientale e curandone particolarmente l'inserimento nel contesto ecologico e paesaggistico.

b.5 tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Sono compresi in questa sezione gli interventi di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, così come definiti dall'art. 2 della LR 60/98, indipendentemente dal loro inserimento nell'Elenco regionale degli alberi monumentali, purchè localizzati all'interno di un bosco così come definito dai comma 1, 2, 3 dell'art. 3 della L.R. 39/00 e s.m.i.

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- ripulitura dell'area circostante tramite decespugliamento o taglio della vegetazione arborea che pregiudichi la vitalità o lo sviluppo dell'albero;
- realizzazione di staccionate in legno o di recinzione;
- realizzazione o ripristino di stradelli di collegamento che consentano il raggiungimento degli alberi a partire dalla rete sentieristica o dalla viabilità esistente;
- realizzazione e messa in posa di segnaletica specifica finalizzata ad una più facile localizzazione degli alberi da parte dei turisti;
- realizzazione e messa in posa di cartellonistica esplicativa;
- eventuali interventi colturali straordinari a carico delle singole piante (potature, interventi fitosanitari preventivi, di monitoraggio o curativi).

ANNOTAZIONI (punti da b.1 a b.5)

Non sono finanziabili le normali pratiche colturali annuali.

Sono ammissibili a finanziamento anche tutti gli interventi espressamente dedicati o volti a garantire la fruizione da parte delle persone diversamente abili.

Nel caso di interventi eseguiti all'interno del PAFR gli arredi, la segnaletica e, in generale, la cartellonistica dovranno risultare conformi al disciplinare approvato con DGR 975 del 29/09/2003 e s.m.i..

Nell'esecuzione di tutti gli interventi sono ammesse tutte le operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto, anche nel caso in cui non siano espressamente previste nelle descrizioni degli stessi contenute all'interno delle presenti Direttive. In particolare e quando pertinenti, sono comprese le spese per: taglio, depezzatura, esbosco, asportazione o trasporto del materiale di risulta all'imposto, cippatura, triturazione o abbruciamenti controllati del materiale di risulta. Sono altresì compresi eventuali piccoli interventi necessari per il corretto deflusso delle acque e

la stabilità idrogeologica dell'area oggetto dei lavori, al fine di garantire il corretto sviluppo e accrescimento del soprassuolo boschivo oggetto dell'investimento, quali: realizzazione o riapertura di fossetti e/o scoline; realizzazione di graticciate e/o di brigliette con fascine; asportazione, da fossi o fossetti o avvallamenti, di materiale vegetale secco accumulato (ramaglie, tronchi), ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco.

E' inoltre ammessa l'esecuzione di tutti gli interventi e le opere temporanee di cui al paragrafo 6.1 "Ulteriori specifiche".

5.1 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

Oltre a quanto detto nel paragrafo precedente in merito ai singoli interventi, ai fini delle presenti Direttive valgono anche le seguenti ulteriori limitazioni ed esclusioni:

- tutti gli interventi dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e dal Regolamento Forestale della Toscana vigente;
- tutti gli interventi di cui alla lett. b) del paragrafo 5 sono ammissibili solo se realizzati in aree fruibili al pubblico;
- tutti gli interventi devono essere realizzati con tecniche a basso impatto ambientale e, segnatamente per quelli previsti alle lettere a.7), a.8), a.9) e per tutti quelli previsti dalla lettera b del par. 5, con metodologie e materiali caratteristici del luogo e analoghi agli originali, privilegiando le tecniche di ingegneria naturalistica e gli interventi a secco;
- tutti gli interventi devono essere finalizzati all'aumento della stabilità dei soprassuoli e a favorire la biodiversità. Pertanto, durante la loro esecuzione devono essere favorite le specie arboree autoctone, le specie arboree sporadiche e le specie arboree ed arbustive pabulari;
- ove consentito dalle condizioni del soprassuolo, durante gli interventi si deve porre particolare attenzione all'eliminazione delle piante di Pino marittimo, nero e laricio, cipressi esotici, di *Chamaecyparis* e delle altre specie esotiche, al fine della loro sostituzione con specie autoctone;
- ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 5.2.7 del PSR della Toscana, tutti gli interventi finanziati dalle presenti Direttive, qualora siano effettuati all'interno di siti di importanza comunitaria (SIC) o regionale (SIR), devono:
 - essere coerenti con le "Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale" di cui alla DGR n.644 del 5 Luglio 2004;
 - fare riferimento, laddove previsto, alle disposizioni normative vigenti in materia di "Valutazione di incidenza" (Direttiva 92/43 CEE, DPR 357/97 e 120/03, LR 56/00-art.15);
- tutto il Materiale Forestale di Propagazione (MFP) impiegato per reimpianti o rinfoltimenti deve rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia (Direttiva 1999/105/CE, D.Lgs. 386 del 10/11/03, L.R. 39/00 e s.m.i.). Non saranno ammessi a contributo gli interventi di reimpianto o rinfoltimento realizzati con materiale non certificato, tranne che nel caso di utilizzo di specie per le quali la normativa vigente non prevede la certificazione. Ai sensi della L.R. n. 53/00, non sono ammissibili a contributo impianti o rinfoltimenti realizzati con Materiale Forestale di Propagazione (MFP) derivante da Organismi Geneticamente Modificati (OGM);
- per gli interventi di cui alle lettere a.1), a.2), a.3), a.4), a.5), a.8), b.2) del paragrafo 5, i costi ammissibili a finanziamento devono essere calcolati al netto degli eventuali introiti ricavabili dal materiale legnoso utilizzato;
- il progetto e le relazioni tecniche presentate quando redatte da tecnici esterni all'Ente beneficiario, devono essere firmate da un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa e della giurisprudenza vigente. Inoltre, quando previsto dalla normativa vigente, il tecnico progettista deve essere iscritto al rispettivo albo o collegio professionale.

Nei casi di progettazione pubblica, con tecnici aventi titolo e alle dipendenze della stessa amministrazione, non è obbligatoria l'iscrizione all'albo professionale;

- il Piano di coltura e/o di manutenzione deve essere redatto e firmato dai soggetti competenti di cui al punto precedente e, una volta approvato, assume la valenza di prescrizione obbligatoria e di impegno essenziale, ma anche di indirizzo tecnico al quale devono attenersi i beneficiari ed il personale preposto ai controlli;
- le operazioni previste nel Piano di coltura e/o di manutenzione restano escluse dal finanziamento ma la loro esecuzione è comunque obbligatoria nel periodo di impegno di cui al paragrafo 11.2 "*Obblighi successivi al pagamento*";
- il richiedente deve dimostrare di possedere, in qualsiasi momento dalla **ricezione** della Domanda di aiuto fino alla **ricezione** della Domanda di pagamento e tramite il fascicolo aziendale, i beni immobili sui quali insiste l'investimento, o ad esso collegati. A decorrere dalla **ricezione** della Domanda di pagamento, il titolo di possesso, presente nel fascicolo aziendale, deve avere una durata sufficiente a coprire l'intero periodo di vincolo di cui al paragrafo 11.2 punto 3) e fatto salvo quanto in esso previsto;

Ai fini del rispetto di quanto riportato al precedente paragrafo 4 "*Soggetti ammessi a presentare domanda*", si considerano titoli di possesso validi solo: la proprietà, il contratto di locazione/ affitto, le competenze in materia di gestione sancite ai sensi di legge o l'affidamento di beni demaniali o del PAFR, l'occupazione temporanea, la convenzione tra Enti pubblici o tra privati ed Enti pubblici, la gestione consorziata dei beni. Nel caso sussista un interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento, è considerato valido, ai fini della presentazione della Domanda di aiuto, anche il comodato d'uso stipulato tra un privato proprietario del bene e un Ente Pubblico richiedente, finalizzato all'esecuzione dell'intervento. In tal caso, nel contratto registrato/repertoriato ci deve essere l'impegno del proprietario a lasciare il bene in comodato d'uso all'Ente per la durata pari all'impegno di cui al paragrafo 11.2 punto 3) e l'autorizzazione a fare i lavori e a consentirne il mantenimento.

Tutti i titoli per essere ritenuti validi ai fini delle presenti Direttive, devono rispondere ad almeno una delle seguenti condizioni:

- essere registrati;
- essere in forma di atto pubblico.

Tranne quanto precedentemente detto a proposito del comodato d'uso in favore di un Ente pubblico, non sono ammissibili a finanziamento le domande che hanno ad oggetto beni posseduti a titolo di comodato.

I titoli di possesso sopra riportati possono essere sostituiti da un atto dell'Ente dal quale risulti che sussistono tutti e tre i seguenti elementi:

- che l'Ente interviene su un bene oggetto di uso pubblico;
- che sussiste l'interesse pubblico ad eseguire l'intervento;
- che l'Ente si impegna a garantire il rispetto del vincolo al divieto di cambio di destinazione del bene o porzione di bene oggetto del finanziamento e al suo mantenimento in efficienza con le modalità e la durata prevista al successivo paragrafo 11.2 "*Obblighi successivi al pagamento*", pena la revoca e il recupero del finanziamento concesso.

In alternativa a quanto sopra detto, nel caso di interventi volti al ripristino di aree con dissesti in atto (frane, ecc.) e per i quali si verificano almeno una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono necessari a garantire la pubblica incolumità (dichiarazione rilasciata dal Prefetto o dal Sindaco);
- sussiste una dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento;

l'atto dell'Ente competente ad eseguire i lavori unitamente all'atto dal quale risulti quanto sopra riportato rappresentano titolo valido ai fini della presentazione della Domanda di aiuto.

Resta fondamentale comunque che l'Ente richiedente che l'Ente si impegni a garantire il rispetto del vincolo al divieto di cambio di destinazione del bene o porzione di bene oggetto del finanziamento e al suo mantenimento in efficienza con le modalità e la durata prevista al successivo paragrafo 11.2 "*Obblighi successivi al pagamento*", pena la revoca e il recupero del finanziamento concesso.

Il riconoscimento di un contributo ai sensi delle presenti Direttive e per l'esecuzione di uno degli interventi previsti al paragrafo 5 esclude la possibilità da parte del richiedente di accedere ai contributi

di cui alle misure 122, 123.b, 226 per la stessa superficie e la stessa tipologia di intervento (intesi come: interventi selvicolturali, interventi sulla viabilità, interventi sui fabbricati, ecc.).

6. Tipologia di spesa ammissibili

Per quanto concerne la tipologia delle spese ammissibili e alle modalità di pagamento delle spese sostenute, oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti si applica quanto previsto dal PSR della Toscana, dal Documento Attuativo Regionale del PSR (approvato con Delibera di Giunta n. 1319 del 28/12/2009 e s.m.i, di seguito indicato come DAR).

Inoltre, per essere sottoposti a verifica, le attività previste e le spese relative devono essere sempre descritte nella relazione preliminare e /o nel progetto presentati secondo quanto riportato nelle parti specifiche delle presenti Direttive.

Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici, nei casi da queste previsti e per tutti gli interventi eseguiti dagli Enti locali competenti ai sensi della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana", per le tipologie di opere previste dagli artt. 10 e 15 si rimanda anche alle disposizioni previste dal Capo I Titolo III della L.R. n. 39/00.

6.1 Ulteriori specifiche

Fermo restando il rispetto delle condizioni fissate dall'articolo 71 del regolamento (CE) 1698/2005 in tema di decorrenza dell'ammissibilità, criteri di selezione delle operazioni e condizioni specifiche fissate da talune misure di sviluppo rurale, ai fini delle presenti Direttive sono ammissibili a contributo:

- gli interventi ricadenti nel territorio della Regione Toscana;
- le attività e le relative spese effettuate prima della ricezione delle domande di aiuto, purché effettuate nei 365 giorni precedenti quello di presentazione della Domanda di aiuto. Le spese sostenute prima della ricezione della Domanda di aiuto sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui i lavori relativi non sono ancora conclusi prima del ricevimento della domanda stessa;
- i costi relativi all'esecuzione di interventi e opere temporanee collegate e necessarie alla corretta realizzazione e completamento dell'intervento o le eventuali opere accessorie, purché compresi entro la percentuale massima del 20% della spesa ammissibile, quali:
 - ripuliture e decespugliamento, taglio di vegetazione arborea, compreso allontanamento e distruzione del materiale di risulta;
 - approntamento e messa in sicurezza dell'area di cantiere, inclusi gli oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi (vedi art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006) e la realizzazione o riapertura di piste temporanee di accesso o di altre opere temporanee;
 - interventi per il ripristino e rinsaldamento dell'area di cantiere e delle relative piste di servizio;
 - eventuali opere accessorie di raccolta e allontanamento delle acque superficiali o sotterranee;
- le spese generali, così come previsto dal paragrafo del 3.3.3.2.10 "*Spese generali*" del DAR, nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo degli investimenti materiali a cui si riferiscono;
- per gli interventi realizzati con manodopera alle dipendenze dell'Ente richiedente, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute per noli o per l'acquisto dei materiali utilizzati per l'esecuzione degli interventi stessi, purché:
 - tali spese facciano parte di un progetto complessivo che comprende anche i lavori di realizzazione dell'intervento;
 - il progetto nel suo complesso sia in linea con gli obiettivi e le prescrizioni delle presenti Direttive;

- l'ammissibilità a finanziamento delle spese sia subordinata all'approvazione del progetto nel suo complesso;
- il pagamento finale delle spese ammissibili sia subordinato alla effettiva realizzazione dell'intero progetto ai quali sono collegate.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve rispettare quanto previsto dal DAR al paragrafo 3.3.3.1.4 "*Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento*", che elenca quelle che sono le modalità di pagamento dei fornitori ammesse.

In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

6.2 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si deve far riferimento al *Prezzario regionale per interventi ed opere forestali*, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1091 del 22/12/08 e s.m.i..

Per le voci non previste nel Prezzario sopra citato o negli altri casi in esso previsti, si potrà ricorrere all'analisi dei prezzi con i criteri definiti nel Prezzario stesso oppure ricorrere:

- al *Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria*, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;
- al *Bollettino degli Ingegneri*;
- al raffronto fra diverse offerte comparabili.

Inoltre, l'ammontare degli investimenti per l'acquisto di mezzi tecnici e altri beni materiali non presenti nel prezzario deve essere sempre giustificato da specifici preventivi rilasciati e controfirmati dal venditore, con l'indicazione del prezzo di listino al netto di IVA, dello sconto, del prezzo netto, della data di consegna e dei termini di pagamento, che devono essere compatibili con il piano finanziario del progetto.

Oltre alle esclusioni e alle specifiche previste dal DAR e dagli altri atti o documenti in merito, non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) le spese per acquisto di materiale usato;
- b) i semplici investimenti di sostituzione così come definiti all'art. 2.17 del reg. CE n. 1857/06 "Relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli";
- c) interessi passivi, fatto salvo quanto stabilito nel paragrafo 5 dell'art. 71 del Reg. CE 1698/05;
- d) qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria;
- e) lavori o opere provvisorie non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- f) spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- g) per tutte le tipologie di interventi, gli investimenti in natura o lavori in economia realizzati da Enti pubblici con manodopera alle loro dipendenze;
- h) acquisto di attrezzature e materiali d'uso corrente, di consumo, o normalmente ammortizzabili in un anno;
- i) lavori iniziati prima di quanto stabilito al precedente paragrafo 6.1 *Ulteriori specifiche*;
- j) spese per lavori e opere volti al completamento di interventi già iniziati prima della data autorizzata per l'inizio degli investimenti;
- k) spese non collegate ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1,

lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e non connesse e funzionali alla realizzazione del progetto;

- l) spese generali relative agli investimenti immateriali.

7. Localizzazione dell'investimento

Gli interventi di cui al paragrafo 5 lettere a.1, a.2, e a.3 possono essere eseguiti esclusivamente all'interno delle aree d'interesse forestale facenti parte del Patrimonio Agricolo Forestale (PAFR) della Regione Toscana, così come enunciato dall'art. 27 della l.r. n.39/00 o dei beni in affidamento alla Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 della citata legge forestale e pertanto devono essere previsti dal Piano di Gestione vigente per ciascun Complesso Forestale ai sensi dell'art. 30 L.R. 39/00;

Tutti gli altri interventi possono essere eseguiti su tutto il territorio regionale, nelle aree di interesse forestale e ad esclusione degli impianti di arboricoltura da legno, così come definiti ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i..

Sono comunque esclusi gli interventi all'interno di parchi e giardini ricompresi nelle zone classificate urbane dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti.

In ogni caso, la localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR ai paragrafi 3.3.3.3.4 "*Localizzazione degli investimenti materiali*" e 3.3.3.3.5 "*Localizzazione degli Investimenti immateriali*".

8. Dimensione dell'intervento

Fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 12, relativamente agli importi minimi e massimi di contributo concedibile, si applicano le seguenti prescrizioni in merito alle dimensioni dell'intervento:

- per tutti gli interventi di cui alla lettera a) del paragrafo 5, ad eccezione degli interventi di tipologia a.6), la superficie minima accorpata di intervento deve essere di 3000 mq; p
- per gli interventi di tipologia a.6) del paragrafo 5 la superficie minima accorpata di intervento deve essere di 250 mq;
- per tutti gli interventi di cui alla lettera a) del paragrafo 5, compreso gli interventi di tipologia a.6) non è prevista nessuna limitazione alla superficie massima ammessa;
- fatta eccezione per quanto previsto al successivo paragrafo 12 "*Tassi di contribuzione e minimali/massimali*", non sono previsti limiti di dimensione per gli interventi della lettera b del paragrafo 5.

9. Settori di produzione interessati

Non pertinente.

10. Condizioni di accesso relative ai richiedenti

L'Ente richiedente, per poter essere ammesso al sostegno deve soddisfare le seguenti condizioni (se pertinenti alla tipologia di investimento previsto)

- a. non aver ottenuto altri finanziamenti, comunitari, nazionali o regionali, per l'esecuzione degli stessi interventi o acquisti per la quota parte per la quale si richiede il contributo eccetto i casi espressamente previsti nelle presenti Direttive; il richiedente non deve perciò essere beneficiario di un altro atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato.

Qualora l'Ente richiedente, successivamente alla presentazione della Domanda di aiuto, ottenga un atto di concessione per un altro contributo pubblico sullo stesso intervento per la quota parte per la quale si richiede il contributo, deve comunicare, prima dell'emissione dell'atto di assegnazione: 1) di aver rinunciato all'altro contributo concesso; oppure 2) di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella Domanda di aiuto.

Tutti i requisiti sopra elencati devono essere posseduti al momento della ricezione della Domanda di aiuto e mantenuti e al momento dell'emissione dell'atto di assegnazione.

Il possesso dei requisiti sopra specificati deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

In richiedente, deve consentire, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, il trattamento e la tutela dei dati personali.

10.1 - Non ricevibilità per casi di inaffidabilità

Al fine dell'ammissione al sostegno i richiedenti devono essere affidabili in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente.

Le conseguenze dell'eventuale inaffidabilità possono essere la non ricevibilità della domanda oppure una penalizzazione, secondo la casistica sotto elencata:

a. Inaffidabilità totale, quando il richiedente, per una singola domanda:

- 1.** è stato soggetto a recupero dei fondi ricevuti ai sensi del PSR 2000/06 e 2007/13 e non ha restituito le somme dovute, in tale caso viene escluso dal sostegno del FEASR fino a completa restituzione/compensazione delle somme dovute e l'eventuale domanda da esso presentata non è ricevibile. Qualora la fattispecie di cui sopra intervenga successivamente all'atto di assegnazione, i pagamenti sono sospesi fino alla restituzione/compensazione delle somme dovute.

La situazione di assenza di inaffidabilità totale, quale condizione di accesso, deve essere attestata mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del Decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Sono esclusi i casi di recupero dovuti a cause di forza maggiore.

La verifica dell'affidabilità è svolta mediante le registrazioni presenti nell'anagrafe ARTEA, nel rispetto di quanto previsto nel DAR.

11. Impegni specifici collegati alla misura

11.1- Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della Domanda di aiuto e il pagamento

Ai fini di quanto previsto dalle presenti Direttive e tramite sottoscrizione della domanda presentata con la DUA, il richiedente si impegna a:

1. attuare gli interventi previsti nella domanda e nel progetto o nella relazione ad essa allegati e autorizzati nell'ambito della presente misura, salvo eventuali varianti anch'esse autorizzate;
2. sostenere direttamente l'onere dell'investimento;
3. far eseguire, per gli interventi di cui ai punti 5.a.4) e 5.a.5), la martellata da un Dott. forestale iscritto all'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali;
4. presentare ad ARTEA, nel caso di richiesta di anticipo o in caso di richiesta di pagamento per Stato di Avanzamento Lavori (SAL), una propria deliberazione con la quale si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% di quella erogata a titolo di anticipo o di SAL, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti;
5. rispettare tutte le disposizioni tecniche disposte in sede di istruttoria di ammissibilità;
6. possedere i beni immobili oggetto degli interventi o i beni immobili ad essi collegati, esclusivamente in base a uno dei titoli di possesso elencati al paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*" e nel rispetto di quanto in esso previsto.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai precedenti punti:

- 2, comporta la decadenza della domanda dalla graduatoria e, se assegnato, la revoca del contributo;
- 1, 5 e 6, comporta la non ammissibilità degli investimenti difformi da quanto ammesso e, se assegnato, la revoca del contributo per essi concesso;
- 4, non permette l'erogazione dell'anticipo, dello stato di avanzamento o del saldo;
- 3, comporta la non ammissibilità degli investimenti collegati e, se assegnato, la revoca del contributo per essi concesso.

11.2 Obblighi successivi al pagamento

Tramite la sottoscrizione della Domanda di aiuto e di pagamento il richiedente si impegna a:

1. rispettare tutte le disposizioni tecniche disposte in sede di approvazione del Programma degli interventi, di accertamento finale e controllo;
2. detenere i beni immobili oggetto degli interventi o i beni immobili ad essi collegati esclusivamente in base a uno dei titoli di possesso elencati al paragrafo 5.1 "Ulteriori limitazioni ed esclusioni". Tali titoli, a partire dalla data di ricezione della Domanda di pagamento devono avere una durata sufficiente a coprire l'intero periodo di vincolo di cui al punto successivo e nel rispetto di quanto previsto al punto 5.1 "Ulteriori limitazioni ed esclusioni";
3. rispettare il vincolo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione del bene o porzione di bene oggetto del finanziamento per almeno 5 anni successivi a partire dalla data di ricezione della Domanda di pagamento a titolo di saldo presentata dall'Ente beneficiario e valutata ricevibile da ARTEA, secondo quanto previsto dal DAR e con le specifiche in esso riportate (paragrafo 3.3.3.2.12 "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione");
4. la manutenzione dei beni immobili o dei macchinari o di quanto altro finanziato, per un periodo di 5 anni a partire dalla data di ricezione della Domanda di pagamento presentata dal beneficiario e valutata ricevibile dall'Ente competente, secondo quanto previsto dal DAR e con le specifiche in esso riportate (paragrafo 3.3.3.2.12 "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione");
5. l'esecuzione di quanto previsto dall'eventuale Piano di coltura e/o di manutenzione e, in generale, alla manutenzione dei soprassuoli forestali, delle infrastrutture o di quanto altro finanziato, per un periodo di 5 anni a partire dalla data della Domanda di pagamento presentata dal richiedente;
6. conservare presso la sede dell'Ente tutta la documentazione indicata al successivo punto 13.6.4 "Documentazione da presentare con la Domanda di aiuto";
7. assicurare la piena fruibilità al pubblico degli interventi di cui alla lettera b) del paragrafo 5;
8. rispettare, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, quanto previsto in materia di informazione e pubblicità al paragrafo 3.3.3.2.11. "Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" del DAR;
9. comunicare tutte le variazioni che potranno intervenire nel periodo di impegno e che ne modifichino in modo sostanziale gli elementi di cui ai punti precedenti;
10. non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche per la realizzazione degli investimenti oggetto del finanziamento.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai precedenti punti:

- 10, comporta la revoca e la restituzione del contributo concesso;
- 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, comporta la non ammissibilità degli investimenti difformi da quanto ammesso e la revoca e la restituzione del contributo per essi concesso;
- 8, comporta la revoca dell'assegnazione dei contributi, con recupero dei fondi già percepiti, nel caso di inadempienza e di inosservanza delle prescrizioni e dei richiami dell'ufficio preposto ai controlli.

11.3 Riduzioni in sede di accertamento finale di controlli in loco e dei controlli ex post

Se l'importo richiesto nella Domanda di pagamento supera di oltre il 3% l'importo del contributo concesso e liquidabile stabilito in sede di accertamento finale, a quest'ultimo importo si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi. Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione degli importi risultati non ammissibili in sede di accertamento finale. Le riduzioni si applicano anche in caso di accertamento di spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli in loco e dei controlli ex post a norma degli articoli 28 e 30 del reg. CE n. 1975/06, sempre con riferimento alla Domanda di pagamento presentata dal beneficiario.

11.4 - Obblighi connessi al monitoraggio

E' fatto obbligo a ciascun beneficiario finale di indicare tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica predisposta dall'Organismo Pagatore regionale ARTEA. Al beneficiario finale è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 13.

12. Tassi di contribuzione e minimali/massimali¹

Agli interventi eseguiti in base alle presenti Direttive è concesso un sostegno in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammesso e accertato.

È inoltre possibile riconoscere, a titolo di anticipo, una somma non superiore al 20% del contributo concesso. Per gli investimenti per i quali l'atto di assegnazione è stato adottato nel 2010, l'importo degli anticipi è aumentato al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento.

Infine, è possibile riconoscere a titolo di stato di avanzamento lavori, una somma non inferiore al 40% del contributo concesso e fino ad un massimo del 70% fermo restando che la somma complessivamente erogata a titolo di anticipo e di SAL non può comunque essere superiore al 90% del contributo totale concesso.

Non sono ammissibili a finanziamento domande di aiuto con importo del contributo ammissibile (in fase di atto di assegnazione) inferiori a 5.000,00 € per beneficiario.

Non è previsto nessun limite massimo all'entità del contributo concedibile.

13. Procedure di attuazione

Le seguenti direttive si applicano ai fini dell'assegnazione ai singoli Enti sia delle risorse previste per la misura nei Piani Locali di Sviluppo Rurale, sia delle risorse straordinarie previste nel piano anticrisi approvato con DGR n. 1216/09 ed individuate nel DAR.

In merito a queste ultime risorse straordinarie si precisa che le somme previste sono a disposizione regionale.

13.1 - Amministrazioni competenti

Le competenze tecnico amministrative relative all'ammissibilità dei Programmi degli interventi degli Enti competenti e delle domande presentate, fino all'accertamento finale delle opere eseguite e dei

¹ Per tasso di contribuzione si intende l'aiuto diretto a fondo perduto concesso, stabilito in percentuale rispetto al costo totale ammissibile sostenuto dal beneficiario. Per minimale e massimale si intende rispettivamente il valore assoluto minimo e massimo dell'aiuto pubblico (contributo, premio o indennità) espresso in euro.

costi sostenuti, nonché alla formazione dell'elenco di liquidazione da inviare all'Organismo pagatore regionale, sono quelle riportate nel DAR (DGR n. 1319/09 e s.m.i.) e nello specifico:

- Provincia, Comunità montana, Unione di Comuni (con competenze tecnico-amministrative relative all'applicazione del PSR 2007/2013):
 - a) definisce e approva il proprio Programma degli interventi e i relativi progetti;
 - b) effettua una verifica preventiva di ammissibilità;
- Regione Toscana:
 - c) riceve le domande di aiuto;
 - d) verifica la congruenza degli interventi proposti con quanto previsto dal Piano Forestale Regionale (P.F.R.) e dal Piano Operativo AIB;
 - e) approva il Programma degli interventi degli Enti e l'elenco dei progetti presentati;
 - f) conferma l'ammissibilità delle domande presentate sulla base delle verifiche e delle dichiarazioni effettuate dall'Ente stesso;
- Provincia, Comunità montana, Unione di Comuni sono responsabili delle fasi di:
 - g) selezione dei fornitori;
 - h) gestione dei lavori;
- ARTEA, in qualità di agenzia regionale, è competente delle fasi di:
 - i) anticipi e stati di avanzamento
 - j) accertamento finale;
 - k) liquidazione;

Le singole fasi tecnico-amministrative relative alle domande presentate sono definite dalle procedure di seguito riportate e dal DAR. Tali procedure, oltre che far riferimento a quanto previsto nella normativa comunitaria (segnatamente nel Reg. CE 1698/05 e nel Reg. 1975/06) tendono a snellire e semplificare, per quanto possibile, l'iter dell'intero procedimento, tenendo presente che:

- i beneficiari sono Enti pubblici;
- gli Enti beneficiari programmano direttamente l'attività da eseguire nell'ambito degli interventi previsti dalle presenti direttive, decidendo anche l'ammontare delle risorse da destinare a tali interventi;
- i finanziamenti sono già assegnati ai singoli Enti beneficiari attraverso i Documenti di Attuazione del PSR approvati da Delibera di Giunta Regionale in base alle previsioni effettuate dagli Enti stessi;
- l'esecuzione degli interventi è soggetta alla legislazione e ai controlli in materia di lavori pubblici o di servizi realizzati da parte di Enti pubblici.

13.2 - Fasi del Procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento e la tempistica per ogni fase.

Qualora il termine di presentazione di una istanza scada di sabato o in un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo, qualunque sia la modalità di sottoscrizione utilizzata.

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTI	PROVVEDIMENTO	TERMINI (Fondi 2010)
Programma degli interventi	Ente locale competente	Approvazione Programma degli interventi	I scadenza; entro il 20/05/2010
Presentazione Domanda di aiuto alla Regione Toscana	Ente locale competente	Dichiarazione unica aziendale (DUA)	II Scadenza: entro il 31/08/2010
Approvazione Programma degli interventi	Ufficio regionale referente per misura	Decreto Dirigente	I scadenza: entro il 20/07/2010 II Scadenza: entro il 31/10/2010
Presenza d'atto del Decreto regionale e approvazione del progetto esecutivo	Ente locale competente	Atto dell'Ente locale competente	
Richiesta di Anticipo	Ente locale competente	inserimento su sistema ARTEA	Entro la data indicata nel decreto di approvazione Programma degli interventi;
Istruttoria di Anticipo	ARTEA	Istruttoria	Entro 30 giorni dalla richiesta
Richiesta di modifiche del Programma, varianti e proroghe.	Ente locale competente	Atto dell'Ente locale competente	Almeno 60 giorni per le modifiche dei Programmi e per le varianti (30 per le proroghe) prima della ultimazione dei lavori
Richiesta stato di avanzamento	Ente locale competente	Inserimento su sistema ARTEA	Almeno 60 giorni di calendario prima del termine indicato, nel decreto di approvazione, per la presentazione della Domanda di pagamento
Istruttoria stato di avanzamento	ARTEA	Istruttoria	Entro 30 giorni dalla richiesta
Istruttoria di modifiche del Programma, varianti e proroghe	Ufficio regionale referente per misura	Decreto dirigenziale Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla richiesta
Presentazione Domanda di pagamento per accertamento finale	Ente locale competente	Dichiarazione unica aziendale (DUA)	Entro il termine indicato nel Decreto Regionale

Tabella 1- Fasi principali del procedimento e relativa tempistica

13.3 - Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), i soggetti che intendono presentare Domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti dalle presenti Direttive sono tenuti, prima della presentazione della Domanda, a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione o l'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale elettronico, nell'ambito del sistema informativo ARTEA, che deve contenere almeno i documenti di seguito indicati:

Tipo	Documento
Identità /Riconoscimento (rappresentante legale o altro soggetto autorizzato)	Documento di riconoscimento
Documentazione relativa al titolo di conduzione dei terreni e fabbricati	<p>Proprietà: Visura catastale aggiornata, oppure visura immobiliare aggiornata, qualora l'ufficio istruttore ritenga necessario chiarire l'effettiva proprietà del bene immobile;</p> <p>Affitto/Locazione: Contratto di affitto registrato, scrittura privata registrata, atto pubblico, oppure Dichiarazione sostitutiva attestante il rapporto di affitto verbale e dichiarazione di registrazione</p> <p>Convenzione tra Enti pubblici o tra privati ed Enti pubblici: Atto di convenzione</p> <p>Gestione consorziata dei beni: Atto costitutivo del consorzio e dello statuto</p> <p>Occupazione temporanea: Atto di occupazione</p> <p>Competenze di legge: Competenze in materia di gestione sancite ai sensi di legge o l'affidamento di beni demaniali o del PAFR</p> <p>Comodato d'uso: Copia contratto registrato/repertoriato</p> <p>Uso pubblico: Atto dell'Ente</p> <p>Pubblica utilità: Atto dell'Ente</p>
Documenti bancari	Codice IBAN

13.4 - Programma degli interventi13.4.1 - Definizione dei Programmi degli interventi

Sulla base del D.A.R. e delle risorse disponibili gli Enti locali competenti procedono alla formazione del Programma degli interventi (di seguito chiamato Programma).

Il Programma è composto dall'insieme dei progetti di competenza dell'Ente stesso, aventi le caratteristiche delle tipologie di cui alle presenti Direttive, e deve riferirsi ai fondi di una sola annualità.

Il Programma è composto da:

1. una relazione descrittiva che contiene tra l'altro:
 - a) l'esplicitazioni in merito alla:
 - conformità degli interventi proposti con il Programma Forestale Regionale (PFR) e con il Piano Operativo AIB della Regione Toscana;
 - conformità degli interventi proposti con le norme e gli obiettivi del PSR e delle presenti Direttive e la loro ammissibilità e l'eligibilità delle relative spese;
 - conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare, ove applicabile, in materia di

- appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
- ragionevolezza e congruità delle spese proposte;
 - b) l'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili;
 - c) se ritenuto opportuno e se possibile, l'elenco dei progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse. I progetti ammissibili ma non finanziabili verranno approvati dalla Regione Toscana contemporaneamente a quelli ammissibili e finanziabili. Tali progetti verranno finanziati solo nel caso in cui si dovessero verificare economie in fase di pagamento (o attuazione) dei progetti dichiarati ammissibili e finanziabili o in caso di modifiche del Programma;
2. le Schede di progetto (redatte, una per ogni progetto, utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato B). Si fa presente che ogni Scheda deve essere riferita ad una sola tipologia di operazione prevista, tranne che nel caso di operazioni realizzate in modo integrato sulle stesse superfici e facenti parte di un progetto organico;
 3. l'individuazione cartografica (topografica e catastale, in scala adeguata) relativi ad ogni scheda di progetto;
 4. dichiarazione di impegno, a firma dal legale rappresentante dell'Ente o dal dirigente del Settore/Servizio responsabile in materia come da regolare provvedimento amministrativo, a eseguire a proprie spese la manutenzione dell'intervento/acquisto durante il periodo di impegno.

Tutti i progetti inseriti nei due elenchi devono essere riportati in ordine decrescente in base al grado di priorità che l'Ente assegna alla realizzazione di ognuno di essi.

Il Programma, per i fondi 2010, è approvato con atto dell'Ente locale competente precedentemente all'inserimento della Domanda di aiuto di cui al successivo paragrafo 13.6.1 "*Termini di presentazione della Domanda di aiuto*".

L'Ente approva e presenta il Programma entro una delle scadenze indicate al citato paragrafo 13.6.1; qualora l'Ente opti per la presentazione alla II scadenza prevista ne deve dare comunicazione alla Regione Toscana entro la data della I scadenza.

Rimangono comunque valide le prescrizioni e le scadenze relative alla presentazione di richieste di modifica, variante e proroga, indicate nei paragrafi successivi.

Prima dell'approvazione del Programma e dei singoli interventi in esso contenuti, l'Ente esegue una verifica di ammissibilità degli stessi ai fini di quanto stabilito dalle presenti Direttive e, in generale, dal PSR e degli altri atti ad esso collegati.

Pertanto, l'atto di approvazione contiene anch'esso l'esplicitazione in merito agli elementi di cui al punto 1.a del presente paragrafo.

13.4.2 - Disposizioni particolari per gli Enti

Il meccanismo di funzionamento del FEASR non prevede trasferimenti finanziari di fondi ma soltanto il pagamento di premi e contributi e dei relativi anticipi ove previsti.

L'Ente beneficiario, al momento dell'approvazione del Programma degli interventi da parte della Regione Toscana, deve istituire uno specifico capitolo di competenza, in cui sarà indicata la dotazione finanziaria pari all'assegnazione finanziaria prevista per l'attuazione della parte di Programma degli interventi ammessi.

Per eventuali necessità di cassa che dovessero presentarsi prima del ricevimento dell'anticipo da parte dell'Organismo pagatore l'Ente beneficiario provvederà con risorse a propria disposizione.

L'Ente competente deve predisporre apposita contabilità per la rendicontazione delle spese sostenute e conservare presso la propria sede tutti i documenti, anche acquisiti successivamente, relativi ai progetti finanziati e atti a dimostrare il titolo di possesso, la cantierabilità, le procedure di affidamento, la determinazione e la congruità della spesa, il Piano di coltura e/o di manutenzione, ecc.

Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici sopra citate, nei casi da queste previsti e per tutti gli interventi eseguiti dagli Enti locali competenti ai sensi della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana", per le tipologie di opere previste dagli artt. 10 e 15 si rimanda anche alle disposizioni previste dal Capo I Titolo III della L.R. n. 39/00.

Le domande di aiuto o di pagamento e le altre richieste devono essere sottoscritte dal legale rappresentante o dal dirigente del Servizio responsabile in materia come da regolare provvedimento amministrativo dell'Ente richiedente.

13.5 – Inserimento Piano previsionale

Per poter presentare Domanda di aiuto, oltre ai documenti previsti per la costituzione del fascicolo aziendale, deve essere inserito direttamente on line nel sistema informativo di Artea, il piano previsionale degli investimenti compilando lo specifico modulo "scheda di progetto" in esso presente.

13.6 - La Domanda di aiuto

13.6.1 - Termini di presentazione della Domanda di aiuto

Dopo l'approvazione del Programma degli interventi da parte dell'Ente, è possibile presentare la domanda per l'accesso ai contributi (denominata 'Domanda di aiuto').

La Domanda di aiuto contiene la richiesta di sostegno per tutte le operazioni/progetti inseriti nel Programma degli interventi dell'Ente per l'anno di riferimento (di cui al precedente paragrafo 13.4.1 "Definizione dei Programmi degli interventi") e viene presentata al fine di ottenere la concessione del sostegno.

Per partecipare l'assegnazione dei fondi disponibili nell'annualità 2010, la Domanda di aiuto può essere presentata a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURT delle presenti Direttive e comunque entro il 20 maggio 2010, in prima istanza, o entro il 31/08/2010, in seconda istanza.

Per partecipare alle graduatorie relative ai fondi disponibili nelle annualità successive, invece, si provvederà con successivo atto a fissare i termini di apertura per la presentazione delle domande di aiuto.

13.6.2 - Modalità di presentazione della Domanda di aiuto

La Domanda aiuto deve essere presentata esclusivamente mediante procedura informatizzata, impiegando la modulistica disponibile nel sistema informatico ARTEA, reperibile sul sito dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) www.artea.toscana.it. Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), la Domanda di aiuto deve essere presentata nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), riportante tutte le informazioni riferite alla consistenza e alle attività delle unità produttive del richiedente.

Nell'ambito della DUA è presente il fascicolo elettronico contenente la documentazione e i dati relativi al richiedente; la domanda fa riferimento a quanto presente sul fascicolo elettronico.

Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico comporta la sospensione dell'ammissibilità a contributo, fino alla sua regolarizzazione.

Le domande di aiuto sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne l'ammissibilità, la corrispondenza con le azioni del PSR a cui fa riferimento, la tipologia del progetto, l'entità della spesa ed altri elementi collegati all'esecuzione dei lavori. Tutti gli altri elementi autorizzativi e progettuali collegati ai singoli progetti inseriti nel Programma e in Domanda di aiuto non finanziate per carenza divedono essere allegati alla stessa ma devono essere conservati agli atti da parte degli Enti competenti.

Con la Domanda di aiuto è possibile richiedere contestualmente l'anticipo del contributo ammesso. Nel caso in cui la Domanda risulti ammessa a finanziamento dovrà essere presentato un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% delle somme richieste a titolo di anticipo, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti.

Le domande e la documentazione allegata e/o successivamente presentata non sono soggette a imposta di bollo.

La Domanda di aiuto è ricevibile solo se la Provincia, Comunità montana, l'Unione di Comuni competenti, o la Regione Toscana (per le risorse straordinarie) hanno previsto l'attivazione della misura cui la domanda si riferisce, inserendo una dotazione finanziaria specifica nell'annualità di riferimento della domanda stessa, salvo quanto diversamente disposto nel DAR o nelle presenti Direttive.

Le domande, da presentare ad ARTEA, devono essere riferite ad una unità produttiva, UTE² (Unità tecnico Economica) o UTF (Unità Produttiva Forestale), così come classificata nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole presso ARTEA.

13.6.3 - Modalità di sottoscrizione della Domanda di aiuto

Le domande devono essere sottoscritte dal legale rappresentante o dal dirigente del Settore responsabile in materia come da regolare provvedimento amministrativo.

Le modalità di sottoscrizione delle domande sono le seguenti:

a) domanda sottoscritta direttamente nel sistema informatico ARTEA mediante le modalità telematiche di cui al Decreto di ARTEA n. 191 del 1 dicembre 2008 e s.m.i., con firma elettronica qualificata o firma digitale, purché il certificato sia rilasciato da un Certificatore accreditato, con autenticazione al sistema informativo con Carta Nazionale dei Servizi (smart card rilasciata da Certificatore riconosciuto) o Carta d'Identità Elettronica, o mediante rilascio di utenza e password (da parte di ARTEA o dei CAA). Le imprese che utilizzano la modalità di sottoscrizione telematica sono registrate nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole con la qualifica di "Azienda digitale" e sono tenute all'utilizzo esclusivo di tali modalità di sottoscrizione. Tali imprese non potranno presentare domande di aiuto e pagamento sottoscritte con firma autografa;

b) domanda sottoscritta in modalità autografa, per le imprese non munite di possibilità di sottoscrizione telematica, in tal caso la firma deve essere posta esclusivamente nell'apposito modulo proposto dal sistema informatico ARTEA.

Le modalità di presentazione della domanda sono le seguenti:

a) Nel caso di domanda sottoscritta nel sistema ARTEA, la domanda si considera presentata alla data dell'avvenuta ricezione nel sistema stesso.

b) Nel caso di domanda sottoscritta in modalità autografa, la stessa deve essere presentata ad uno dei seguenti sportelli:

- CAA convenzionato: di norma quello delegato dall'azienda alla tenuta del Fascicolo aziendale;
- ARTEA.

Allo sportello la domanda può pervenire:

- a mezzo posta, in tal caso deve essere sottoscritta e accompagnata da fotocopia di un documento d'identità valido o di riconoscimento del richiedente ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000;
- tramite consegna a mano, in tal caso deve essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia di un documento d'identità valido o di riconoscimento del richiedente ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000.

Sulla domanda sottoscritta con firma autografa lo sportello appone il timbro di ricezione con la data, ed esegue la registrazione della stessa nel sistema informatico entro 3 giorni dalla scadenza del termine ultimo di presentazione.

In entrambi i casi la protocollazione avviene in via automatica, sul sistema informatico di ARTEA, successivamente alla registrazione della data di ricezione.

² unità tecnico-economiche (UTE), dotate di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture di servizio aziendali

13.6.4 - Documentazione da presentare al momento della presentazione della Domanda di Aiuto

Contestualmente o comunque entro le date di scadenza fissate per la presentazione della Domanda di aiuto sul sistema informativo di ARTEA, ogni Ente locale competente trasmette tramite raccomandata A.R. indirizzata al Settore Programmazione Forestale della Giunta della Regione Toscana (via di Novoli 26, 50127 Firenze), consegna a mano (negli orari di apertura del protocollo) o tramite fax (055. 4383066):

- copia del Programma approvato, comprensivo di tutti gli elementi che lo compongono e di cui al precedente paragrafo 13.4.1 "*Definizione dei Programmi degli interventi*";
- copia del proprio atto di approvazione del Programma.

Ai fini del rispetto dei termini di cui al paragrafo 13.6.1 "*Termini di presentazione della Domanda di aiuto*", pena la non ammissibilità della Domanda di aiuto, fa fede la data di invio della raccomandata stessa.

Quanto sopra indicato può essere integrato da ulteriori documenti non presenti nel fascicolo aziendale, nei casi in cui la Regione Toscana ne riscontri la necessità.

13.7 - Subentro nella Domanda di aiuto

La Domanda di aiuto è personale e pertanto non è ammesso il subentro nella titolarità delle domande di aiuto, salvo i casi previsti dal DAR.

13.8 - Assegnazione dei contributi

13.8.1 - Istruttoria dei Programmi di intervento e delle domande di aiuto

Considerata la natura pubblica del beneficiario e l'esistenza di procedure amministrative che riguardano tutte le fasi del procedimento si ritiene che i controlli amministrativi sull'ammissibilità siano espletati anche con il rispetto delle procedure ordinariamente previste per gli Enti Pubblici.

Pertanto, la Regione Toscana, tramite il Settore Programmazione Forestale, sulla base dei dati e alle dichiarazioni riportate nella Domanda di aiuto e nel Programma degli interventi e nelle Schede di progetto ad esso allegate, verifica:

- la conformità degli interventi proposti con quanto previsto dal Piano Forestale Regionale (P.F.R.) e dal Piano Operativo AIB;
- la congruenza degli interventi proposti con le previsioni finanziarie indicate nel DAR, nelle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso, o dagli Enti locali competenti nel proprio Piano Locale di Sviluppo Rurale;
- il rispetto dei criteri di selezione fissati nel programma di sviluppo rurale;
- la completezza della documentazione presentata.

Prima della conclusione dell'istruttoria, Settore Programmazione Forestale della Regione Toscana potrà chiedere all'Ente chiarimenti o integrazioni ai Programmi, tramite invio di raccomandata con ricevuta di ritorno o fax o altro sistema valido. In tal caso verrà fissato un termine entro il quale l'Ente dovrà provvedere alla presentazione delle integrazioni o dei chiarimenti richiesti. Scaduto tale termine, in caso di mancato invio di quanto richiesto il Programma o gli interventi potranno essere considerati non approvabili.

13.8.2 - Emissione degli atti di assegnazione dei contributi

A conclusione della fase precedente e comunque entro il 20/07/2010, per le domande presentate entro il 20/05/2010, e/o entro il 31/10/2010, per le domande presentate entro il 31/08/2010, il Dirigente regionale responsabile, in base alle verifiche effettuate dai singoli Enti e a quanto da essi

dichiarato, conferma o meno l'ammissibilità delle operazioni oggetto dei singoli progetti contenuti nella Domanda di aiuto e nel Programma inviato.

Quindi, con proprio decreto:

1. approva i Programmi presentati dai singoli Enti;
2. approva l'elenco progetti ammissibili e finanziabili;
3. approva l'elenco progetti ammissibili e non finanziabili per carenza di fondi;

Il Decreto, per i Programmi e le domande di aiuto presentate da ogni Ente competente e ammesse a contributo, dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- intestazione del beneficiario e numero della domanda;
- elenco dei progetti ammissibili e finanziabili per ogni singolo Programma presentato;
- elenco dei progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi;
- descrizione e importo degli investimenti ammessi ed ammissibili;
- importo del contributo assegnato, con evidenziata la quota di partecipazione del fondo comunitario FEASR;
- importo erogabile a titolo di anticipo (se richiesto) e le modalità e i tempi per la eventuale presentazione della Domanda di anticipo;
- termine per la presentazione della Domanda di pagamento del saldo.

Il Decreto potrà modificare i Programmi presentati nei casi di non conformità con le previsioni finanziarie indicate nel DAR o dagli Enti locali competenti nel proprio Piano Locale di Sviluppo Rurale o nelle comunicazioni effettuate ai sensi del DAR o con gli interventi previsti dal Piano Forestale Regionale (P.F.R.) o dal Piano Operativo AIB.

Il Decreto, quindi, nel caso di non conformità non perfezionabili, motivando la propria decisione, potrà non approvare uno o più Programmi presentati o dichiarare non ammissibili uno o più dei progetti o interventi in esso contenuti e relativi alle Domande di aiuto presentate.

Il decreto di assegnazione dei contributi, specifica la tipologia dei fondi disponibili sulla misura con i quali si garantisce la copertura finanziaria del Programma, con la seguente priorità di utilizzazione:

- risorse ordinarie, inserite e previste nei PLSR di ogni singolo Ente;
- risorse straordinarie di cui alla tabella 9.2 del paragrafo 2.6 *"Modalità di ripartizione a Province, Comunità montane e Unioni di Comuni"* del DAR;
- Fondo di solidarietà di cui alla tabella 9.2 del paragrafo 2.6 *"Modalità di ripartizione a Province, Comunità montane e Unioni di Comuni"* del DAR (solo per gli Enti: Amm.ne provinciale di Massa-Carrara, CC.MM. Lunigiana, Garfagnana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese, Val di Bisenzio e U. di C. Alta Versilia).

Nel caso si verificano economie nell'attuazione del Programma, tali economie sono scomutate dalle risorse di cui sopra, partendo da quelle a minore priorità in base a quanto sopra indicato.

Qualora le risorse disponibili non siano in grado di coprire per intero l'importo per l'ultimo progetto inserito nell'elenco di quelli ammissibili per il Programma di un determinato Ente, ma superino il minimale previsto dalla misura, il decreto potrà prevedere di finanziare parzialmente detto progetto in base alle risorse disponibili, previo assenso del richiedente. E' fatta salva la possibilità di successive integrazioni a tali atti di assegnazione, a seguito di nuove disponibilità finanziarie rese disponibili per effetto di economie da accertamenti finali o ulteriori assegnazioni.

L'assegnazione anche parziale del sostegno è comunque subordinata alla realizzazione completa dell'investimento previsto dal progetto parzialmente finanziato, fatta salva la possibilità per l'Ente richiedente di ridurre gli investimenti previsti nel rispetto di tutte le condizioni di accesso e a ammissibilità previste.

Il Settore Programmazione Forestale provvede inoltre ad attestare gli esiti delle verifiche svolte mediante la registrazione delle verifiche effettuate sul Sistema informativo gestito da ARTEA.

Di quanto sopra viene data comunicazione agli Enti richiedenti, tramite pubblicazione del Decreto ai sensi della L.R. 23/2007 e s.m.i., che viene trasmesso in copia all'ARTEA.

Inoltre, la Regione Toscana, tramite il Settore Programmazione Forestale, provvede a:

- a) inviare copia del Decreto agli Enti ai beneficiari, con tutte le condizioni e prescrizioni del caso;
- b) registrare sul sistema ARTEA gli atti di assegnazione o le convenzioni emessi e le eventuali domande respinte, comprese le date degli atti stessi;
- e) dare comunicazione motivata ai richiedenti la cui domanda è stata respinta;
- f) inviare copia del Decreto all'ARTEA.

Dopo l'approvazione del Programma da parte della Regione Toscana, l'Ente provvede a:

- a prendere atto dell'approvazione e delle eventuali modifiche apportate dalla Regione Toscana;
- ad approvare o a dare atto dell'avvenuta approvazione in via esecutiva, dei progetti d'intervento ammessi e della relativa cantierabilità.

Il subentro nella titolarità degli atti di assegnazione può avvenire nel rispetto di quanto previsto nel DAR.

13.9. - Altre fasi del procedimento

13.9.1 - Anticipo

Con la Domanda di aiuto è possibile richiedere contestualmente l'anticipo di una parte del contributo ammesso. L'anticipo può essere richiesto anche successivamente purchè dopo la Presa d'atto del Decreto regionale e l'approvazione del progetto esecutivo da parte degli Enti interessati.

Le richieste devono essere presentate ad ARTEA, con apposita richiesta in carta libera, entro i termini fissati dal Decreto di ammissibilità di cui sopra.

Non sono ammesse richieste presentate al di fuori della tempistica sopra indicata.

L'anticipo viene erogato solo dopo l'inizio delle attività oggetto di contributo.

Nel caso in cui la domanda risulti ammessa a finanziamento, su richiesta del soggetto competente il beneficiario che ha richiesto o richiede l'anticipo deve presentare:

- un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale lo stesso si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% delle somme richieste a titolo di anticipo, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti;
- una Dichiarazione in merito all'acquisizione di tutti gli eventuali titoli abilitativi necessari alla cantierabilità dei lavori;
- dichiarazione a firma del Responsabile del procedimento e del direttore dei lavori attestante che i lavori sono iniziati e la data di inizio degli stessi.

13.9.2 - Istruttoria della richiesta di anticipo

Per le domande alle quali può essere concesso l'anticipo, dopo l'approvazione del Programma da parte della Regione Toscana, ARTEA provvede alla verifica:

- della completezza della documentazione presentata;
- della conformità al modello di ARTEA della delibera di garanzia inviata dal beneficiario e degli importi in essa indicati;
- che la scadenza della garanzia contenuta nell'atto dell'Ente abbia durata minima pari al periodo di realizzazione dell'opera, maggiorata di sei mesi.

ARTEA sottoscrive con firma digitale o qualificata (D. Lgs 82/2005 artt. 20 e 21) l'elenco di liquidazione degli anticipi.

Per le sole richieste con esito negativo si provvede alla comunicazione delle motivazioni al beneficiario tramite lettera raccomandata.

13.9.3 - Modifica del Programma

I Programmi ed i progetti approvati ed ammessi a contributo devono essere realizzati conformemente a quanto approvato, pena la decadenza della domanda e la revoca dei contributi assegnati, fatte salve le varianti o gli adattamenti tecnici non rilevanti ammissibili, così come definito e previsto dal DAR, nonché le modifiche del Programma approvate.

Per quanto riguarda la definizione di varianti o di adattamenti tecnici si rimanda a quanto indicato nel DAR.

13.9.3.1 - Richiesta di modifica del Programma

Le eventuali modifiche del Programma che costituiscono varianti devono essere presentate alla Regione Toscana prima delle esecuzione degli investimenti relativi ed entro il 60° giorno precedente alla scadenza prevista nell'atto di assegnazione per la presentazione della Domanda di pagamento.

I termini sono perentori per l'ammissibilità delle modifiche del Programma o delle varianti.

Oltre a quanto stabilito dal DAR in merito alle modifiche apportate ai singoli progetti approvati, costituiscono variante del Programma:

- a) l'inserimento tra quelli finanziabili dei progetti già approvati e non finanziati per carenza di fondi (di cui allo specifico elenco approvato dalla Regione Toscana);
- b) l'inserimento di nuovi progetti.

Nell'ultimo caso e prima dell'invio alla Regione Toscana, la modifica del Programma deve essere approvata dall'Ente con le stesse modalità di approvazione iniziale dello stesso.

La richiesta di modifiche considerate varianti, deve essere inviata alla Regione Toscana e deve indicare i riferimenti del richiedente e l'esatta indicazione del numero della Domanda di aiuto; ad esse devono essere allegati:

- a) nel caso di progetti già inseriti nell'elenco dei progetti ammissibili e non finanziabili per carenza di fondi:
 - relazione dettagliata che motiva la richiesta di modifica e i termini previsti per la realizzazione dei progetti;
 - eventuali documenti necessari per la realizzazione della modifica (es. documenti necessari a dimostrare la copertura finanziaria, varianti ai documenti edilizi, preventivi);
- b) nel caso di modifiche dei singoli progetti che costituiscono variante:
 - relazione dettagliata che motiva la richiesta di variante ed i termini previsti per la realizzazione della stessa;
 - tutta la documentazione prevista ai paragrafi 13.4.1 "*Definizione dei Programmi degli interventi*" e 13.6.4 "*Documentazione da presentare al momento della presentazione della Domanda di Aiuto*";
- c) nel caso di nuovi progetti, quindi non inseriti nell'elenco dei progetti ammissibili e non finanziabili per carenza di fondi:
 - relazione dettagliata che motiva la richiesta di variante ed i termini previsti per la realizzazione della stessa;
 - tutta la documentazione prevista ai paragrafi 13.4.1 e 13.6.4.

Le modifiche ai progetti, approvati e ammessi a contributo, non considerate varianti ai sensi di quanto disposto dal DAR al paragrafo 3.3.7.5 "*Varianti in corso d'opera*", come in esso previsto possono essere eseguite senza autorizzazione ma devono comunque essere comunicate nella Domanda di pagamento finale ad ARTEA, che dovrà valutarne l'ammissibilità.

Qualora la Regione Toscana ne riscontri la necessità potranno essere richiesti ulteriori documenti ad integrazione di quanto sopra indicato.

13.9.3.2 - Istruttoria della richiesta di modifica del Programma che costituiscono variante

L'istruttoria della richiesta di modifica del Programma che costituiscono varianti consiste oltre che nella verifica degli elementi previsti dal DAR e di quelli sopra elencati, nella verifica in base alla documentazione e alle dichiarazioni inviate dall'Ente beneficiario, che:

- le modifiche siano conformi agli obiettivi e azioni del PSR;
- le varianti non modifichino la conformità con gli interventi previsti dal Piano Forestale Regionale (P.F.R.) o dal Piano Operativo AIB;
- le modifiche siano coerenti con il Programma degli interventi approvato dalla Regione Toscana;
- le modifiche siano conformi agli obiettivi del progetto ammesso;
- tali modifiche non comportino un cambiamento tecnico del progetto originale tale da inficiare la valutazione di merito in base alla quale il progetto è stato valutato.

Le modifiche del Programma potranno essere autorizzate solo nel caso:

- si verifichino delle economie nell'esecuzione dei progetti già approvati;
- l'Ente ritenga necessario modificare l'elenco progetti presentato e approvato.

Nel caso di esito positivo, la Regione Toscana provvede:

1. ad approvare con le stesse modalità previste al paragrafo 13.8 "*Assegnazione dei contributi*" le modifiche proposte;
2. a stabilire la data di conclusione dei lavori, che non potrà essere oltre la scadenza generale prevista nella tabella 1, salvo richiesta contestuale di proroga da parte dell'Ente, proroga che se ammissibile verrà concessa alle stesse condizioni generali previste per le proroghe;
3. a registrare nel sistema ARTEA le verifiche effettuate, rideterminando eventualmente l'elenco delle spese complessive del Programma/progetto, nonché l'importo del contributo.

Nel caso di esito negativo, la Regione Toscana provvede:

- a rigettare con Decreto del Dirigente del Settore Programmazione Forestale le modifiche proposte;
- a registrare nel sistema informatico di ARTEA le verifiche effettuate;
- ad inviare ai soggetti interessati (Ente richiedente, ARTEA) la motivazione del mancato accoglimento della richiesta attraverso lettera raccomandata

Nel caso di varianti che comportino un aumento del costo dell'investimento, il beneficiario deve impegnarsi alla completa realizzazione del progetto, fermo restando l'importo del contributo già assegnato.

Nel caso di varianti che comportino una diminuzione del costo dell'investimento, l'importo del contributo assegnato viene ridotto, nel rispetto delle percentuali di cofinanziamento previste dalla misura/sottomisura/azione.

Le varianti che, pur risultando non ammissibili, vengono realizzate comunque comportano in sede di accertamento finale quanto segue:

- l'esclusione della spesa specifica dal calcolo del contributo spettante qualora il Programma/progetto mantenga i requisiti e gli obiettivi previsti con il progetto iniziale;
- la decadenza dell'intero progetto e la revoca del contributo assegnato qualora non siano mantenuti i requisiti e gli obiettivi previsti con il Programma/progetto iniziale.

13.9.4 - Proroga dei termini

In casi eccezionali è possibile concedere proroghe al termine previsto nell'atto di assegnazione per la presentazione della Domanda di pagamento.

La concessione della proroga è subordinata:

- alla sussistenza dei motivi di forza maggiore che determinano la richiesta;

- alla verifica, in base a quanto dichiarato dall'Ente beneficiario, dello stato di avanzamento dei lavori e dei relativi pagamenti;
- alla verifica e all'aggiornamento, nel caso in cui sia già stato erogato un anticipo, della scadenza dell'atto dell'Ente a garanzia dell'anticipo stesso;
- al rispetto dei termini massimi per le liquidazioni, previsti dalla normativa in vigore.

La concessione di una proroga che comporti lo spostamento dei pagamenti nella annualità successiva a quella prevista per la chiusura del progetto nel Decreto regionale di approvazione, nel caso provochi la perdita di finanziamenti a causa del disimpegno automatico previsto dai regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale, comporta la detrazione dai finanziamenti assegnati all'Ente sulle annualità successive di una somma pari a quella non riconosciuta dalla CE.

13.9.4.1 - Richiesta di proroga

Le richieste di proroga del termine di presentazione della Domanda di pagamento devono pervenire alla Regione Toscana entro il 30° giorno precedente la data ultima per la presentazione della Domanda di pagamento previsto nell'atto di assegnazione, pena la non ricevibilità della richiesta stessa.

Alla richiesta di proroga, che deve indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione del numero della domanda di riferimento, devono essere allegati:

- relazione dettagliata che motiva la richiesta, che illustri i motivi di forza maggiore del dilazionarsi dei lavori e delle spese;
- eventuali documenti comprovanti le motivazioni della necessità della proroga;
- nel caso in cui il beneficiario abbia ricevuto l'anticipo, Delibera dell'Ente richiedente contenete l'impegno alla completa conclusione dei lavori e rendiconto delle relative spese entro la nuova scadenza e impegno a prorogare la garanzia esistente per assicurare il periodo di copertura.

13.9.4.2 - Istruttoria della richiesta di proroga

La Regione Toscana provvede, in base a quanto dichiarato dall'Ente beneficiario:

- 1) ad adottare un provvedimento di esito di istruttoria (Decreto del Dirigente del Settore Programmazione Forestale) con il quale:
 - per le richieste accolte prende atto delle motivazioni della richiesta di proroga e determina la nuova scadenza per la conclusione del progetto, tramite modifica dell'atto di assegnazione e registrazione sul sistema ARTEA;
 - per le richieste non accettate, riconferma il termine previsto, qualora il progetto risulti comunque terminabile entro quella data, o comunica con lettera raccomandata al beneficiario l'intenzione di procedere alla revoca del contributo, consentendogli di presentare, entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, eventuali osservazioni in merito.
- 2) a comunicare ai soggetti interessati (Ente richiedente, ARTEA) l'esito motivato della richiesta attraverso lettera raccomandata.

ARTEA, dopo la comunicazione da parte della Regione Toscana in merito alla proroga, provvede a registrare nel sistema informativo di ARTEA le determinazioni del Decreto regionale.

13.10 - Domanda di pagamento (saldo e stato di avanzamento)

La Domanda di pagamento contiene la richiesta di erogazione di pagamento di un contributo già assegnato a seguito dell'approvazione del Programma degli interventi, effettuata dalla Regione Toscana, ed è presentata ad ARTEA nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) tramite il sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (accessibile tramite il sito internet di ARTEA),

La Domanda di pagamento può essere a titolo di stato di avanzamento lavori o di saldo.

13.10.1 – Presentazione Domanda di pagamento (saldo e stato di avanzamento)

Il pagamento a titolo di stato di avanzamento può essere richiesto una sola volta con le modalità e le specifiche contenute nelle presenti Direttive e nel DAR ai paragrafi 3.3.7.9. "Domanda di pagamento" e 3.3.7.9.1. "Istruttoria della Domanda di pagamento (stato di avanzamento lavori e saldo)"

Le richieste di liquidazione per stato di avanzamento (SAL) devono essere presentate ad ARTEA, entro il 60° giorno precedente il termine indicato Decreto di ammissibilità emesso dalla Regione Toscana per la presentazione della Domanda di pagamento.

La Domanda di pagamento a titolo di saldo devono pervenire in forma completa, allegati compresi, ad ARTEA entro il termine per la presentazione della Domanda di pagamento e per la fine dei lavori e delle spese relative, stabilito dalla Regione Toscana nell'atto di approvazione del Programma degli interventi o nei successivi eventuali atti di proroga.

La presentazione della domanda di saldo dopo il termine prescritto, e comunque non oltre 25 giorni di calendario dallo stesso, comporta una riduzione pari all'1% per ogni giorno di calendario di ritardo dell'importo per il quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile (in analogia con quanto previsto dal Reg. CE n. 796/04, art. 21); un ritardo nella presentazione della Domanda di pagamento oltre i 25 giorni dal termine prescritto comporta la decadenza dal contributo e la revoca dell'atto di assegnazione.

Non sono ammesse richieste presentate al di fuori della tempistica sopra indicata.

Nella Domanda di pagamento devono essere rendicontate tutte le spese sostenute fino al momento della presentazione della domanda in relazione agli investimenti ammessi a contributo, e nel rispetto di quanto stabilito dal DAR sull'ammissibilità delle spese, inserendo nel sistema ARTEA l'oggetto della spesa nonché i riferimenti dei documenti giustificativi della spesa e dei relativi pagamenti. Gli unici documenti che possono essere presentati su cartaceo sono quelli non immisibili su supporto informatico. Sono ammesse solo le spese rendicontate correttamente nella Domanda di pagamento e corredate dei giustificativi.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per almeno 5 anni successivi alla data di ricezione nel sistema ARTEA della Domanda di pagamento; deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali stessi entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi.

Di seguito viene elencata la documentazione minima necessaria per la Domanda di pagamento, da prodursi al soggetto competente contestualmente alla domanda mediante inserimento nel sistema ARTEA:

- Certificato di regolare esecuzione dei lavori emesso dal D.L e confermato dal Responsabile del Procedimento e, ove necessario, le certificazioni di conformità e/o agibilità delle opere realizzate;
- computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo allegato al progetto esecutivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori;
- copia di eventuali contratti di appalto dei lavori con relativo elenco prezzi;
- copia delle fatture relative ai lavori, acquisti e servizi inerenti il progetto, corredate dai relativi documenti di pagamento (comprese le notule per le prestazioni professionali relative agli investimenti effettuati con il progetto e i mandati di pagamento riferiti alle fatture pagate);
- relazione sul progetto realizzato, a firma congiunta del direttore dei lavori e del responsabile dei lavori, che evidenzia le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale approvato e che attesti la regolare esecuzione dei lavori indicando il riferimento alla misura, la data ed il numero della domanda di presentazione, la data ed il numero del Decreto della Regione Toscana (comprese le eventuali modifiche autorizzate in corso d'opera), la data di inizio e di fine dei lavori (per fine dei lavori si intende la data di chiusura dei lavori e dei pagamenti), la data dell'ultimo sopralluogo del direttore dei lavori. In caso di richiesta di saldo, la relazione deve contenere anche il riferimento al conseguimento degli obiettivi prospettati nella Domanda di aiuto;
- elenco delle superfici eseguite con riferimento alle particelle catastali ed alle eventuali particelle forestali;

- cartografia topografica in scala 1:5.000 o 1:10.000 indicate le superfici degli interventi realizzati evidenziando le eventuali differenze con l'elaborato progettuale iniziale, o eventuale conferma di quello presentato in istruttoria;
- planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 con indicate le superfici degli interventi realizzati ed eventualmente lo schema di impianto, evidenziando le eventuali differenze con l'elaborato progettuale iniziale o eventuale conferma di quello presentato in istruttoria;
- ove necessario, dichiarazione di regolare esecuzione delle opere strutturali a firma del direttore lavori;
- per le opere/interventi che lo richiedono:
 - certificazione di agibilità ovvero dichiarazione in merito del direttore dei lavori;
 - certificazione di conformità dell'impiantistica elettrica (se non compreso nel certificato di agibilità);
 - certificazione di conformità dell'impiantistica idrotermosanitaria (se non compreso nel certificato di agibilità);
- documentazione fotografica post realizzazione del progetto, tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
- dichiarazione che per ciascuna fattura, relativa ad acquisti di materiali o servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- copia della certificazione del materiale forestale di propagazione, qualora si esegua un intervento di piantagione o rinfoltimento, resa ai sensi della vigente normativa.

Quanto sopra vale sia per la richiesta di saldo che, ove pertinente, di stato di avanzamento.

Alla richiesta di stato di avanzamento lavori, oltre alla documentazione sopra prevista in fase di Domanda di pagamento del saldo, se richiesta occorrerà allegare anche un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale il beneficiario si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% di quanto erogato a titolo di stato di avanzamento, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti.

Qualora ARTEA ne riscontri la necessità potranno essere richiesti ulteriori documenti ad integrazione di quanto sopra indicato.

Nel caso in cui la documentazione di corredo alla Domanda di pagamento inviata al soggetto competente non sia completa, quest'ultimo invia una richiesta di integrazione della domanda. Entro il termine indicato nella richiesta di integrazione dal soggetto competente, il beneficiario è tenuto a presentare le integrazioni richieste al fine di completare la Domanda di pagamento, pena la decadenza della domanda e la revoca del contributo concesso.

13.10.2 – Istruttoria della Domanda di pagamento (stato di avanzamento lavori e saldo)

La presentazione della Domanda di pagamento attiva la fase di accertamento finale o di accertamento dello stato di avanzamento dei lavori sulla esecuzione dell'operazione oggetto del contributo, con le modalità e le prescrizioni contenute alle presenti Direttive e, quando con esse non in contrasto, nel DAR al paragrafo 3.3.7.9.1. "Istruttoria della Domanda di pagamento (stato di avanzamento lavori e saldo)"

In fase di accertamento finale deve essere effettuata la verifica documentale e almeno una visita in sito per la verifica dell'investimento realizzato.. La visita deve essere effettuata per ogni domanda.

Considerata la natura pubblica del richiedente si ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e di mancata realizzazione dell'investimento (confr_art. 26_punto 4 del Reg. 1975).

Pertanto, la visita in situ per la verifica in termini di sussistenza, qualitativa e quantitativa, delle opere oggetto di contributi, potrà:

- essere effettuata da personale incaricato dall'Ente beneficiario a condizione che il soggetto incaricato sia diverso dal Progettista, dal Responsabile del procedimento o dal Direttore dei Lavori (D.L);
- essere dichiarata dal dirigente competente degli Enti suddetti con autocertificazione ai sensi del D.P.R..n.445/2000. L'autocertificazione sarà inoltrata ad Artea al momento della presentazione della Domanda di pagamento.

Ad Artea è comunque riservata la possibilità di procedere in ogni momento ad una propria ed autonoma visita in loco.

In ogni caso la verifica documentale:

- la valutazione della relazione finale, redatta ove pertinente da tecnico abilitato, comprendente ove richiesto la relazione sul conseguimento degli obiettivi di miglioramento del rendimento globale dell'azienda, in base a quanto prospettato nella relazione tecnica presentata a completamento della Domanda di aiuto;
- la verifica del possesso di tutte le certificazioni/autorizzazioni obbligatorie relative all'utilizzazione dei beni oggetto del finanziamento;
- la verifica della conformità dei documenti giustificativi della spesa e dei pagamenti alla contabilità consuntiva dei lavori e/o acquisti;
- la definizione dell'importo complessivo della spesa ammessa e del relativo contributo spettante, nei limiti di quanto assegnato;
- la verifica della conformità della garanzia fidejussoria presentata ad ARTEA a garanzia dell'importo richiesto (solo per lo Stato di Avanzamento Lavori);
- la verifica del mantenimento dei requisiti di accesso e di priorità, nei casi previsti dalla procedura per la selezione dei beneficiari.

La visita sul luogo è articolata in modo da accertare:

- la realtà degli investimenti e delle spese oggetto della domanda;
- la avvenuta fornitura e l'esistenza dei prodotti e dei servizi acquisiti o realizzati;
- la conformità di quanto realizzato con l'operazione a quanto era stato ammesso a contributo in base alla Domanda di aiuto;
- il funzionamento e la funzionalità degli investimenti alle attività previste nella Domanda di aiuto.

Gli originali delle fatture o degli altri documenti contabili aventi forza probante equivalente, elencati nella Domanda di pagamento, devono essere annullati mediante l'apposizione mediante apposizione della sigla dell'istruttore, della data e di un timbro dell'ufficio istruttore recante la dicitura:

"Ente competente....."

Reg. (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013

Misura/sottomisura/azione....."

Spesa rendicontata imputata all'operazione n. [codice unico progetto ARTEA] per euro

Rendicontazione effettuata in data ".

Artea completa l'accertamento finale attraverso:

- la verifica della realtà della spesa oggetto della domanda;
- la verifica del mantenimento dei requisiti di accesso;
- la valutazione della relazione finale;
- la verifica di quanto contenuto riportato nel certificato di regolare esecuzione dei lavori;

- la verifica del possesso di tutte le certificazioni/autorizzazioni obbligatorie relative all'intervento oggetto del finanziamento;
- la verifica dell'impegno del beneficiario al rispetto di eventuali obblighi pluriennali successivi alla realizzazione del progetto;
- la verifica della conformità dei documenti giustificativi della spesa e dei pagamenti alla contabilità consuntiva dei lavori e/o acquisti;
- la definizione dell'importo complessivo degli investimenti ammissibili e relativo contributo spettante nel rispetto di quanto assegnato ammesso;
- la conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la Domanda di aiuto;
- la verifica che il beneficiario abbia pagato gli investimenti rendicontati ed eventualmente accertati in situ;
- la verifica il rispetto dei massimali previsti per la misura.

Artea provvede:

- a registrare nel sistema informativo di ARTEA tutte le verifiche effettuate e i relativi risultati, specificando le motivazioni che hanno determinato l'esito istruttorio;
- a sottoscrivere con firma digitale il verbale di accertamento finale nel sistema informativo di ARTEA;
- a sottoscrivere con firma digitale l'elenco di liquidazione del saldo;
- approva con provvedimento gli esiti delle verifiche istruttorie svolte.

ARTEA verificata la corretta registrazione delle verifiche effettuate, per le sole domande con esito istruttorio positivo ed inserite in elenco di liquidazione autorizza il pagamento.

Per le sole domande con esito di istruttoria di collaudo negativo ARTEA provvede

- alla comunicazione delle motivazioni al beneficiario tramite lettera raccomandata;
- a comunicare al Settore della Regione Toscana responsabile della misura l'esito negativo dell'istruttoria.

13.11 – Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione

Le ulteriori richieste e comunicazioni relative al procedimento in oggetto devono essere presentate su carta libera al soggetto competente (Regione Toscana o ARTEA). Ai fini della ricevibilità delle altre richieste e/o comunicazioni di integrazione e/o variazione fa fede la data di ricezione, e non di spedizione, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti presso ciascun soggetto competente. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora l'Ente beneficiario, dopo la sottoscrizione degli elenchi di liquidazione ed entro il periodo di impegno previsto dalle presenti Direttive, si trovi nella necessità di apportare modifiche agli investimenti effettuati, che possano alterarne la destinazione originaria, deve comunicare alla Regione Toscana tali necessità prima di procedere a qualsiasi modifica. . Tale comunicazione deve essere inviata per conoscenza anche ad ARTEA.

13.12 - Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata

Il richiedente o il beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti e documentabili entro i termini di presentazione delle domande stesse e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di ARTEA, della Regione Toscana o del richiedente. Per le domande di aiuto, la richiesta di correzione, in carta libera, deve pervenire al soggetto competente entro 30 giorni dalla ricezione della Domanda di aiuto da parte della Regione Toscana.

Per le domande di pagamento la richiesta deve pervenire entro 30 giorni dalla ricezione della Domanda di pagamento nel sistema ARTEA.

Il soggetto competente a seguito di istruttoria valuta se ammettere o meno la correzione richiesta.

In fase di istruttoria delle domande di aiuto o di pagamento nel caso in cui il soggetto competente per l'istruttoria riscontri errori palesi può comunque procedere alla loro correzione, dandone comunicazione al richiedente.

13.13 - Istruttoria recupero

ARTEA, per le domande per le quali l'Organismo Pagatore deve procedere al recupero dell'anticipo erogato o dell'intero importo provvede:

- alla comunicazione di avvio del procedimento di recupero;
- all'adozione del provvedimento dirigenziale di recupero;
- alla trasmissione del provvedimento di recupero all'Organismo Pagatore.

14. Riduzioni ed esclusioni in applicazione dell'art. 12 del D.M. 20 marzo 2008

Fatta salva l'applicazione dell'art. 31 del Reg. Ce n. 1975/06 ai casi di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo, per il mancato rispetto di impegni non necessari ai fini della formazione della spesa ammissibile si applicano le riduzioni ed esclusioni che saranno disciplinati da successivo atto della G.R. in attuazione dell'art. 12 del D.M. 20 marzo 2008.

15. Monitoraggio

E' fatto obbligo a ciascun beneficiario finale di fornire tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica predisposta dall'Organismo Pagatore regionale ARTEA. Al beneficiario finale è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 13.

Allegato A):**Elenco delle specie arboree utilizzabili per il rinfoltimento in boschi di neo-formazione e altre fustaie****1) Specie forestali arboree**

<i>Abies alba</i> Miller Abete bianco	<i>Pyrus amygdaliformis</i> Vill. Perastro
<i>Acer campestre</i> L. Testucchio, loppo	<i>Pyrus pyraister</i> Burgsd. Pero peruggino
<i>Acer monspessulanum</i> L. Acero minore	<i>Quercus cerris</i> L. Cerro
<i>Acer opalus</i> Miller Acero fico	<i>Quercus crenata</i> Lam. Cerro-sughera
<i>Acer obtusatum</i> Waldst. et Kit. Acero napoletano	= <i>Quercus pseudosuber</i> Santi
<i>Acer opulifolium</i> Chaix Acero italiano	<i>Quercus frainetto</i> Ten. Farnetto
<i>Acer platanoides</i> L. Acero riccio	<i>Quercus ilex</i> L. Leccio, elce
<i>Acer pseudoplatanus</i> L. Acero montano	<i>Quercus petraea</i> (Matt.) Liebl. Rovere
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner Ontano nero	<i>Quercus pubescens</i> Willd. Roverella
<i>Alnus incana</i> (L.) Moench Ontano bianco	<i>Quercus robur</i> L. Farnia, ischia
<i>Arbutus unedo</i> L. Corbezzolo, albatro	<i>Quercus suber</i> L. Sughera, sovero
<i>Betula pendula</i> Roth. Betulla	<i>Salix alba</i> L. Salice bianco, salicastro, salcio
= <i>Betula verrucosa</i> Ehrh.	<i>Salix caprea</i> L. Salicone, salcio, salica, salice di montagna
= <i>Betula alba</i> L.	<i>Salix cinerea</i> Salicone cinerino
<i>Castanea sativa</i> Mill. Castagno	<i>Salix fragilis</i> L. Salice fragile
<i>Cercis siliquastrum</i> L. Albero di Giuda, siliquastro	<i>Salix incana</i> Schrank Salice ripaiolo, vetrice bianca
<i>Corylus avellana</i> L. Nocciolo, avellano	<i>Salix nigricans</i> Sm. Salice nero
<i>Cupressus sempervirens</i> L. Cipresso comune	<i>Salix purpurea</i> L. Salice rosso, vetrice rossa
<i>Fagus sylvatica</i> L. Faggio	<i>Salix triandra</i> L. Salice
<i>Ficus carica</i> L. Fico selvatico	<i>Salix viminalis</i> L. Vetrice, salice da vimini
<i>Fraxinus excelsior</i> L. Frassino maggiore	<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano
<i>Fraxinus ornus</i> L. Orniello	<i>Sorbus aucuparia</i> L. Sorbo degli uccellatori
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo	<i>Sorbus domestica</i> L. Sorbo comune, sorbo domestico
<i>Juglans regia</i> L. Noce	<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz Ciavardello, mangiareello, sorbezzolo
<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus Maggiociondolo	<i>Taxus baccata</i> L. Tasso, albero della morte
<i>Malus sylvestris</i> Mill. Melagnolo, melo selvatico	<i>Tilia cordata</i> Miller Tiglio selvatico
<i>Picea abies</i> L. Abete rosso	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop. Tiglio nostrano
<i>Pinus pinea</i> L. Pino domestico, pino da pinoli	<i>Tilia x vulgaris</i> Hayne Tiglio comune
<i>Populus alba</i> L. Pioppo bianco, gattice, albero	<i>Ulmus minor</i> Miller Olmo campestre
<i>Populus nigra</i> L. Pioppo nero	<i>Ulmus montana</i> Stokes Olmo montano
<i>Populus tremula</i> L. Pioppo tremulo	
<i>Prunus avium</i> L. Ciliegio	

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
REGOLAMENTO (CE) 1698/2005
MISURA 227 - Investimenti non produttivi
Regolamento (CE) 1698/2005

*DIRETTIVE PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA 227 PER PROGETTI ATTUATI
DA PROVINCE, COMUNITÀ MONTANE, UNIONI DI COMUNI*

SCHEDA DI PROGETTO (per singola operazione)

ID. progetto Anagrafe ARTEA(*)

Allegato n..... al Programma degli interventi per la fase di attuazione (*)

2010 2011 2012 2013

Ente richiedente (*).....

Descrizione dell'intervento (*) (elementi minimi contenuti nella descrizione: descrizione della situazione esistente; descrizione degli interventi per i quali si richiede il finanziamento; esplicitazione degli obiettivi da raggiungere. Per gli interventi all'interno del PAFR è obbligatorio inserire i riferimenti al piano di gestione).

..... (proseguire su più linee)

Nota bene: per la ricostituzione di soprassuoli danneggiati da incendio boschivo inserire la data dell'evento (*)

Ubicazione dell'intervento (*): comune/i..... località.....

(*) Voci da riempire obbligatoriamente.

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<i>a.1) Sfolli in giovani impianti</i>	Decespugliamento		
			Sfollo		
			Sommano a. 1)		
			Decespugliamento		
		<i>a.2) Diradamenti eseguiti in fustate a densità colma</i>	Diradamento		
			Sommano a. 2)		
		<i>a.3) Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati</i>	Decespugliamento		
			Taglio di avviamento all'alto fusto		
			Sommano a. 3)		
		<i>a.4) Disetaneizzazione di fustate coetanee</i>	Decespugliamento		
			Taglio selettivo delle piante arboree		
			Sommano a. 4)		

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.5) Rinaturalizzazione di fustaie</u>	Decespugliamento Diradamento selettivo in fustaie che non hanno superato il turno minimo Taglio delle conifere in fustaie che hanno superato il turno minimo, con piano di successione di latifoglie <u>affermato</u> Taglio raso in fustaie che hanno superato il turno minimo, con piano di successione di latifoglie <u>affermato</u> (in alternativa al precedente intervento) Taglio raso a buche in fustaie che hanno superato il turno minimo, con un piano di successione di latifoglie <u>non uniformemente distribuito</u> Diradamento del soprassuolo associato all'intervento precedente in fustaie che hanno superato il turno minimo, con un piano di successione di latifoglie <u>non uniformemente distribuito</u> Taglio raso, in casi particolari (di cui al comma 4 dell'art. 31 del Regolamento Forestale della Toscana)		

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.5) Rinaturalizzazione di fustaie</u>	Rinfoltimento successivo ai tagli di cui al punto precedente (casi particolari di cui al comma 4 dell'art. 31 del Regolamento Forestale della Toscana)		
			Sommano a.5)		
		<u>a.6) ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi</u>	Taglio completo della vegetazione arbustiva		
			Tagli di sfollo della vegetazione arborea		
			Taglio di diradamento della vegetazione arborea		
			Potatura della vegetazione arborea		
			Sfalcio della vegetazione erbacea		
			Sommano a.6)		
		<u>a.7) realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali.</u>	Ripristino di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate		
			Realizzazione ex-novo di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate		
			Recupero e consolidamento di palificate semplici o doppie		
	Realizzazione ex-novo di palificate semplici o doppie				

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)		
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.7) realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali</u>	Recupero e consolidamento di muretti in pietra				
			Realizzazione ex-novo di muretti in pietra				
			Recupero e consolidamento di briglie, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali				
			Realizzazione ex-novo di briglie, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali				
			Recupero e consolidamento di fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata				
			Realizzazione ex-novo di fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata				
			Recupero e consolidamento di opere di consolidamento spondale				
			Realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale				
			<i>Somma a.7)</i>				
			Decespugliamento				
			<u>a.8) interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale</u>			Diradamento o ceduazione della vegetazione arborea spondale	

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)	
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.8) interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale</u>	Eliminazione di tutta la vegetazione in alveo, compreso eventuali accumuli di materiale vegetale che impediscono il regolare scorrimento delle acque			
			Rinfoltimento delle sponde			
			<u>Sommano a.8)</u>			
			Realizzazione di sentieri			
			Manutenzione di sentieri			
			Realizzazione di steccati di recinzione			
			Manutenzione di steccati di recinzione			
			Realizzazione di passerelle			
			Manutenzione di passerelle			
			Realizzazione di sbarre			
			Manutenzione di sbarre			
	Realizzazione e apposizione di segnaletica					
	Manutenzione di segnaletica					

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.9) realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali</u>	Asportazione dei rifiuti		
			Taglio di arbusti e cespugli		
			Realizzazione di opere di regimazione delle acque		
			Asportazione del fango		
			Ripristino o sagomatura di arginature e dossi		
			Realizzazione di arginature e dossi		
			Creazione di isole e zone affioranti		
			Realizzazione di nuovi stagni, laghetti, torbiere		
			Somma a.9)		
					Operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto (vedi Direttive - Annotazioni punti da a.1 ad a.9)

Per tutte le azioni
(da a.1 ad a.9)

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
b)	Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<u>b.1- creazione e la sistemazione di sentieri</u>	Decespugliamento		
			Taglio di piante arboree		
			Sistemazione del fondo del tracciato		
			Ripristino e regolarizzazione delle scarpate		
			Ripristino della segnaletica		
			Realizzazione ex-novo della segnaletica		
			Ripristino di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...)		
			Realizzazione ex-novo di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...)		
			Realizzazione di attraversamenti, guadi, passerelle		
			Ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle		
			Apertura di nuovo sentiero		
			Realizzazione e apposizione della segnaletica		

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
b)	Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<u>b.2 - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici</u>	Decespugliamento		
			Formazione della piazzola		
			Livellamento del terreno		
			Realizzazione di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione		
			Ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione		
			Realizzazione, fornitura e posa in opera degli arredi in legno (tavoli e panche)		
			Ripristino o sostituzione di arredi danneggiati		
			Realizzazione, fornitura e apposizione di cartellonistica		
			Ripristino o integrazione della cartellonistica		
			Realizzazione di punti acqua o fuoco		
			Ripristino di punti acqua o fuoco		
Taglio di piante arboree secche o deperienti o pericolose					
		Sommano b.2)			

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
b)	Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<u>b.4 - realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco</u>	Ripristino di segnaletica specifica		
			Adeguamento di segnaletica specifica		
			Ristrutturazione di piccole strutture tradizionali		
			Interventi culturali straordinari a carico delle singole piante (potature; interventi fitosanitari; di monitoraggio o curativi; ...)		
			Acquisto e messa a dimora di piante arboree o arbustive forestali		
			Realizzazione di recinzione a protezione dell'area o di singole piante		
			Messa a dimora di arredi in legno		
			Ripristino di arredi in legno		
			Acquisto, realizzazione e messa in opera di strutture temporanee in legno, prefabbricate o realizzate in loco, di servizio o per l'accoglienza dei visitatori o per finalità dimostrative/esplicative		
			Somma (b.2)		

- continua -

**Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)**

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
b)	Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<u>b.5 tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco</u>	Decespugliamento		
			Taglio della vegetazione arborea		
			Realizzazione di staccionate in legno o di recinzione		
			Realizzazione di stradelli di collegamento		
			Ripristino di stradelli di collegamento		
			Realizzazione e messa in posa di segnaletica specifica		
			Realizzazione e messa in posa di cartellonistica esplicativa		
			Interventi culturali straordinari (potature, interventi fitosanitari preventivi, di monitoraggio o curativi, ...)		
			Sommario b.5)		
					Operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto (vedi Direttive - Annotazioni punti da a.1 ad a.9)
		<u>Per tutte le azioni (da b.1 ad b.5)</u>			

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
		Ricavi	Valore materiale legnoso ricavato		
		Investimenti immateriali	Spese generali all'investimento		
		Opere temporanee/accessorie collegate all'intervento (max 20% - vedi punto 6.1 delle Direttive)	Opere accessorie		
			TOTALE		

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

Determinazione importo finanziario (*)

(da riempire tutti i campi)

(A) Importo lavori	€
(B) Spese generali e tecniche (massimo 10% voce precedente)	€
(C) Importo complessivo (A+B)	€
(D) Stima eventuali ricavi costituiti dal valore del materiale legnoso ottenuto (interventi a.I.1 e a.III.6 delle Direttive)	€
(E) Importo ammissibile a finanziamento (C-D) €	€
(F) IVA totale	€
(G) Importo contributo richiesto (non superiore ad E)	€

Nota bene: **le voci di cui alle lettere A, B, C, D, E, G devono essere indicate al netto dell'IVA**

Autorizzazioni necessarie (*):

- i. Autorizzazioni acquisite (elenco) (*proseguire su più linee*)
- ii. Autorizzazioni da acquisire (elenco)(*proseguire su più linee*)

Data presunta inizio lavori (*)/...../...../

Data presunta termine lavori (*)...../...../...../

Direttore dei lavori

.....

Responsabile del procedimento (ex art 10 D. Lgs 163/2006) (*)

.....

(*) Voci da riempire obbligatoriamente.

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

Il/la sottoscritto/a nato/a a
 il CF
 in qualità di dell'Ente

DICHIARA CHE:

- gli interventi proposti sono conformi con il Programma Forestale Regionale (PFR);
- gli interventi proposti sono conformi con le norme e gli obiettivi del PSR e delle Direttive per l'applicazione della misura 227 per i progetti attuati da Province, Comunità Montane, Unioni di Comuni;
- le spese relative agli interventi proposti sono ammissibili ed eligibili;
- le operazioni per le quali è chiesto il sostegno sono conformi con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
- le spese proposte sono ragionevoli e congrue in quanto la determinazione del costo unitario delle singole operazioni è effettuata con le modalità di cui al punto 6.2 "Ulteriori limitazioni ed esclusioni" delle Direttive relative della misura 227 ed è basata su (Barrare solo le voci che interessano):

Prezzario regionale per interventi ed opere forestali (DGR. n. 1091/08)

Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;

Bollettino degli Ingegneri;

Raffronto fra diverse offerte comparabili (Allegare i documenti giustificativi);

analisi prezzi unitari;

DICHIARA INOLTRE CHE L'ENTE RICHIEDENTE:

è affidabile in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi;

è in possesso dei beni oggetto dell'intervento (citare il titolo di possesso in stretto riferimento a quelli previsti dal paragrafo 5.1 delle Direttive) (*)

(*) Voci da riempire obbligatoriamente.

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile)

.....
.....

non ha ottenuto altri finanziamenti, comunitari, nazionali o regionali, per l'esecuzione degli stessi interventi o acquisti, per la quota parte per la quale si richiede il contributo ai sensi delle presenti Direttive; a tal fine è sufficiente che il richiedente abbia ricevuto l'atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;

OVVERO

gli interventi descritti costituiscono lotto funzionale del progetto finanziato, per i lotti residui, con decreto n. del o con (citare l'atto di riferimento)o per i quali verranno richiesti finanziamenti nell'ambito della programmazione dell'anno

.....li.....

Per l'Ente

(*) Voci da riempire obbligatoriamente.